

COLLEGIO DELLA GUASTALLA

Viale Lombardia, 180- 20900 Monza (MB)
tel. 039 740470 fax 039 742026 E-mail: info@guastalla.org
www.guastalla.org

LICEO SCIENTIFICO

Paritario

PROGETTO EDUCATIVO

CARTA DEI SERVIZI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025-2028

per ogni revisione del presente documento si rimanda al sito web della scuola: www.guastalla.org

**UNUM LOQUUNTUR OMNIA
TUTTO AFFERMA UNA SOLA COSA**

De imitatione Christi, sec. XV

Motto episcopale di mons. Adelio Dell'Oro
Vescovo di Astana (Kazakhstan)
già Prorettore del Collegio della Guastalla 2010-2013

Par che entri nell'animo quasi una potenza
misteriosa, che solleva, adorna, rinvigorisce *e*
che si scopre come un fare di chi ha trovato
qualche cosa che gli preme

ALESSANDRO MANZONI, *I promessi sposi*, cap.IX, passim

INDICE

I.	STORIA DEL LICEO SCIENTIFICO COLLEGIO DELLA GUASTALLA	pag. 6
	<ul style="list-style-type: none">- Storia del liceo- Il soggetto gestore del Collegio della Guastalla: la Fondazione Opere Educative- Ruolo sul territorio	
II.	IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA	pag. 8
	<ul style="list-style-type: none">- Introduzione- Insegnamento come introduzione alla realtà- Il percorso scolastico- Ipotesi esplicativa- Insegnante, alunno, famiglia- Educazione alla realtà e materie di insegnamento- Il valore della disciplina- La comunità educante	
III.	LE CARATTERISTICHE DEL LICEO SCIENTIFICO	pag. 12
	<ul style="list-style-type: none">- Finalità del corso di studi- Un liceo che guarda alla persona- Un liceo che guarda al mondo- Scuola della realtà- L'oggetto e il metodo- Lingua e linguaggi- Obiettivi educativi, formativi e didattici- Obiettivi specifici	
IV.	LA DIDATTICA	pag. 18
	<ul style="list-style-type: none">- Le aree di materie fondamentali- L'insegnamento delle scienze sperimentali- Il laboratorio di approfondimento di fisica, scienze e matematica- Scienze della vita- Indagare la storia- Laboratorio teatrale curricolare- L'insegnamento delle lingue straniere- Linguaggi e strumenti digitali- Scienze motorie e sportive- Insegnamento trasversale dell'educazione civica- Alternanza scuola e lavoro (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento)- Inclusione	

V. METODI E STRUMENTI DIDATTICI

pag. 22

- La valutazione
- Criteri di valutazione
- Il recupero scolastico
- Modalità del recupero
- Modalità di attribuzione dei voti negli scrutini intermedi
- Modalità e criteri degli scrutini finali
- Modalità e criteri di attribuzione dei crediti scolastici e formativi
- Modalità e criteri di attribuzione del voto di condotta
- Studio guidato al pomeriggio
- Apertura pomeridiana della scuola
- Visite e viaggi d'istruzione
- Conferenze e spettacoli
- Uscita d'inizio d'anno e apertura della scuola
- Preparazione all'esame di Stato
- Orientamento universitario
- Gare studentesche e concorsi
- Diario scolastico, giustificazioni e voti
- Libri di testo
- Strutture
- Risorse edilizie

VI. MIGLIORARE LA SCUOLA

pag. 31

- Verifica di finalità e obiettivi
- Analisi degli esiti delle rilevazioni Invalsi e Ocse
- Analisi degli esiti a distanza
- Analisi delle priorità
- Risorse economiche per il miglioramento
- Aggiornamento culturale e didattico
- La formazione del personale non docente

VII. PARTECIPAZIONE STUDENTESCA

pag. 34

- Norme di comportamento
- Riunioni e rappresentanti
- Associazioni e pubblicazioni
- Uso pomeridiano degli spazi dell'Istituto

VIII. COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

pag. 35

- Comunicazioni e colloqui
- Colloquio di iscrizione
- Riunioni e rappresentanti
- Incontri e associazioni

IX. ORGANISMI E REGOLAMENTI

pag. 36

- Gli organi collegiali
- Il Consiglio d'Istituto
- Il Collegio dei docenti
- Il Collegio docenti di istituto
- I Consigli di classe
- Regolamento degli organi collegiali e di Istituto
- Regolamento degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado

X. SERVIZI AMMINISTRATIVI

pag. 49

- Orario di apertura al pubblico della Segreteria
- Iscrizioni
- Colloqui con gli insegnanti e con la Presidenza
- Rilascio delle certificazioni
- Sicurezza

XI. PIANO DI STUDIO E OFFERTA FORMATIVA

pag. 50

- Nuovo Liceo Scientifico
- Piano di studio e offerta formativa
- Orario
- Integrazioni al piano di studio
- Attività complementari
- Attività supplementari

XII. ALLEGATI

pag. 55

- Piano scolastico per la didattica digitale integrata.
- Schema di sviluppo dei percorsi di orientamento per l'a.s. 2023/24.

STORIA DEL LICEO SCIENTIFICO COLLEGIO DELLA GUASTALLA

STORIA DEL LICEO

Il Liceo Scientifico "Collegio della Guastalla" è nato nel 1990, quando già la nostra scuola aveva maturato un'esperienza più che ventennale di scuola media superiore con l'Istituto Tecnico. La decisione di aprire un Liceo Scientifico nasceva allora da due precise motivazioni: da un lato la richiesta dei genitori, sia di ragazzi che già frequentavano la nostra scuola, sia di esterni; dall'altra il progetto del Collegio dei Docenti, che intendeva intraprendere un percorso di adeguamento dei programmi alle nuove esigenze formative. Naturalmente, il carattere innovativo e, quindi, il peso educativo del nascente Liceo si appuntò sull'individuazione e sulla scansione dei temi propri delle discipline, e in particolare di quelle scientifiche, all'interno di uno sviluppo coerente del percorso quinquennale, articolato in un biennio più "elementare" e fondativo del metodo di lavoro in senso lato e in un triennio di estensione e di approfondimento dei metodi e dei *contenuti specifici* delle discipline liceali. Il maggior problema, tuttavia, fu quello di garantire il massimo di educatività scientifica in uno schema rigido qual era ed è il piano di studi ministeriale. Per questo, fu dato un certo peso ad alcune discipline che andavano a comporre il quadro orario di una classe e alle quali si annetteva un rilevante ruolo propedeutico; d'altra parte la presenza nell'istituto di un'altra scuola superiore con il suo patrimonio di esperienza didattica ha fatto sorgere l'esigenza di affiancare al piano di studi tradizionale quelle discipline che si ritenevano utili anche per un Liceo di questo tipo.

Ciò ha portato nel corso degli anni a diverse scelte; principalmente quella di affiancare al Liceo Scientifico di tipo tradizionale dapprima la sperimentazione Brocca e poi quella di indirizzo Economico, entrambe seguite e approvate dal Ministero della P.I. Dall'inizio dell'a.s. 1999-2000, tuttavia, la strada intrapresa è stata quella di non continuare tali sperimentazioni, conservando sia il Liceo Scientifico di tipo tradizionale che l'Istituto Tecnico e affiancando ai programmi di entrambe le scuole alcune importanti modifiche che consentono di offrire risposte didattiche valide ed adeguate alla domanda formativa del territorio, che richiede un orientamento universitario dei vari curricula, ma anche una maggiore apertura dei profili rispetto al mondo del lavoro. È necessario infatti far acquisire le necessarie competenze che favoriscono la continuazione degli studi a livello universitario e di interagire altresì con il territorio nella progettazione e nella gestione dei processi formativi, sia per la crescita della cultura della imprenditorialità in ambito locale, che per l'organizzazione del raccordo scuola-lavoro.

Dopo le novità introdotte dalle disposizioni sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, dall'a.s. 2010-2011 il curriculum del Liceo Scientifico Collegio della Guastalla è configurato e progettato in conformità alle linee di indirizzo della riforma dei licei e del secondo ciclo.

Fin da principio e con sempre maggior convinzione nel prosieguo del tempo, si è inteso qualificare questo indirizzo di studi in quanto *liceo* nel senso strutturale del termine, orientato a spalancare nel giovane la conoscenza categoriale della realtà nella sua profondità e nel suo significato globale. Ciò non poteva, né può, realizzarsi omettendo o emarginando il confronto col patrimonio della testualità letteraria, artistica, storica e filosofica, e così riducendo l'insegnamento scientifico a una batteria di saperi giocoforza sospinti in direzione analitica, procedurale o, comunque, applicativa. Al contrario, si trattò di superare gli steccati (pregiudiziali) che separano i due mondi, quello scientifico e quello umanistico, e, quel che più conta, di solito avvertiti come due vie pedagogiche alternative: nello svelare la grande creatività della matematica o nell'esibire l'affascinante traiettoria delle scienze della natura, si torna ad assegnare a esse un ruolo non secondario né sopravvalutato nel panorama della formazione

culturale di un giovane; gli si mostra, invece, quale spalancamento del cuore e della mente si produce in lui da tali discipline e che peso teoretico e anche pedagogico rivestono nell'avventura del conoscere. Siamo consapevoli infine che certi insegnamenti non previsti dal piano ministeriale sono e restano patrimonio didattico acquisito e perciò meritano di entrare a pieno titolo nel *curriculum* liceale. Uno di questi è la musica, che è un linguaggio privilegiato per introdursi nella bellezza. Un modulo specifico ne promuove la conoscenza, approfondita poi dalla partecipazione a spettacoli, concerti e rappresentazioni.

Dall'a.s. 2019-2020, anche in seguito ad un lavoro di revisione del curriculum, e al tentativo di rispondere a varie sollecitazioni legate all'influsso sempre più forte della scienza e della tecnologia nella vita quotidiana, si è colta l'occasione per offrire ai giovani una risposta a tali sfide, articolando alcune significative integrazioni al curriculum scolastico. Tali novità, più sotto delineate, saranno applicate in via sperimentale al primo biennio a partire dall'a.s. 2019-20. Inoltre il Collegio Docenti, nella seduta del 12 dicembre 2018 ha deliberato il passaggio alla settimana "corta" con lezioni dal lunedì al venerdì, come sotto articolato.

IL SOGGETTO GESTORE DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA: LA FONDAZIONE OPERE EDUCATIVE

La Fondazione Opere Educative si è costituita per iniziativa di alcune persone che, sollecitate dalla propria esperienza ecclesiale, ritengono il percorso educativo come il fattore decisivo per contribuire a formare uomini ricercatori della verità, amanti del destino proprio e altrui, autenticamente liberi nel loro impegno, capaci di coinvolgersi con gli altri uomini in cammino e convinti della necessità di contribuire alla convivenza civile, sottolineando con ciò stesso il valore pubblico di una vera proposta educativa. In tal senso, la Fondazione intende operare per promuovere e sostenere ogni progetto culturale e educativo finalizzato alla crescita umana e cristiana delle giovani generazioni, anzitutto attraverso il contributo a quelle scuole e a quegli educatori che promuovano tale finalità, lavorando poi a stretto contatto con altre istituzioni che condividano questo scopo. La Fondazione Opere Educative ha sede in viale Lombardia 180, 20900 Monza, e ha ottenuto il riconoscimento giuridico di ente morale con decreto della giunta regionale della Lombardia n. 43197 del 28.5.1999.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opere Educative è così composto:

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opere Educative è così composto:

Stefano Morri (Presidente), Tommaso Agasisti (Consigliere), Alessandro Danesi (Consigliere), Francesco Valenti (Consigliere), Osvaldo Zardoni (Consigliere), don Eligio Ciapparella (Consigliere delegato dell'Arciprete di Monza), Giuseppe Bonelli (Consigliere delegato della "Fondazione Collegio della Guastalla"), Luisa Cameretti (Revisore), Flavio Giordano (Revisore), Davide Rizzo (Revisore).

RUOLO SUL TERRITORIO

Oltre che a tutta la città di Monza, il nostro bacino d'utenza si estende a numerosi Comuni, che vanno dalla Brianza sino ai confini nord di Milano.

La lunga storia formativa e scolare del Guastalla, presente a Monza sin dal 1938 e ricca di meriti educativi e culturali, costituisce un significativo patrimonio di esperienza e strutture per tutto il territorio.

Il ruolo che il Liceo Scientifico intende proseguire è quello di offrire ai giovani, nella varietà degli istituti d'istruzione secondaria della città, una proposta di formazione culturale di alto livello, che coniughi, con equilibrio ed efficacia didattica, tradizione, conoscenze e innovazione.

II

IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA

INTRODUZIONE

Il Collegio della Guastalla è una storica istituzione educativa, nata a Milano nel 1557 per opera di Ludovica Torelli, contessa di Guastalla, che volle fondare una scuola per l'educazione e la formazione cristiana dei giovani. Nel tempo il Collegio della Guastalla ha assunto forme e modalità diverse, sempre rispettando tuttavia l'intenzione originaria. Dal 1938 la sua sede è a Monza e dal 1 settembre 1999 la *Fondazione Opere Educative* ha acquisito la titolarità dell'Istituto, che ha al suo interno asilo nido e scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, liceo scientifico e il liceo economico-sociale.

Il Collegio della Guastalla attua un'ipotesi educativa caratteristica della scuola cattolica, con un'apertura missionaria verso tutti coloro che accettano di confrontarsi con tale proposta. I termini di questo progetto sono delineati sinteticamente nel "Progetto educativo" della scuola e analiticamente nel "Piano dell'offerta formativa" di ogni singola istituzione scolastica.

INSEGNAMENTO COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ

Educare le nuove generazioni alla scoperta di com'è fatto il mondo, rendere possibile la fatica della conquista di un'eredità tramandataci, favorire il venire alla luce di una personalità libera e creativa: tutto questo è frutto di insegnamento, non di addestramento. Insegnamento e realtà sono i due fattori ai quali si lega tutto il percorso scolastico. La scuola non è la realtà e non deve pretendere di esserlo. Essa è semmai un elemento che deve introdurre adeguatamente alla realtà.

Il fondamento dell'insegnamento appare dunque la relazione con la realtà, e questo per ragioni molto semplici: è la realtà infatti il motore stesso che ha dato origine alle discipline e alla loro indagine; è il sostegno alla configurazione di una personalità ricca e solida; è il punto di riferimento del pensiero che ad essa si lega come "adaequatio intellectus ad rem"; è ciò che conduce a un significato non illusorio e tale per cui valga la pena di vivere.

IL PERCORSO SCOLASTICO

Il percorso scolastico è unitario dalla scuola dell'infanzia ai licei. Seguendo modalità diverse a seconda delle fasi dell'età scolare è necessario che ognuno venga accompagnato a fare personale esperienza della realtà, vale a dire a scoprirne il valore e il significato.

Nella *scuola dell'infanzia* ciò avviene attraverso il costituirsi di momenti che strutturano il gioco e mediante la personale scoperta della pluralità infinita delle cose. Essi sono caratterizzati da un'esperienza che non può essere spiegata astrattamente, ma che dev'essere vissuta con un adulto accanto che accompagni, guardi, confermi e sostenga. Non si tratta solo di "fare", ma di creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà, senza anzitutto che vi sia la preoccupazione di fornire un "prodotto".

Nella *scuola primaria* si svolge, in modo graduale, il passaggio al libero sviluppo di qualità e di talenti particolari e la relazione con gli ambiti disciplinari, attraverso i quali la realtà si conosce nei suoi

elementi di positività e di ricchezza. Compito della scuola è quello di sviluppare, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia in virtù del loro nesso esplicito e costante con la realtà, che per le capacità strumentali di lettura delle cose che attraverso di quelle avvengono.

Quando poi nella *scuola secondaria di primo grado* s'inizia la presa di coscienza critica di se stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà, è necessario favorire il paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi. Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea altresì attraverso la valutazione dell'ipotesi esplicativa della realtà, che dev'essere riconquistata nella verifica del suo significato.

Nelle *scuole superiori*, in cui gli oggetti della conoscenza vengono indagati con strumenti sempre più propri e precisi, si specificano e si diversificano i percorsi, che si pongono così al servizio di una sintesi adeguata e di un'autentica coscienza critica.

In questa fase appare particolarmente importante sostenere anzitutto l'intensità di solida adesione all'essere stesso di ogni cosa, un'adesione che sia totale e che non si riduca a schemi utili solo ad affermare le proprie preoccupazioni; in secondo luogo è importante l'aiuto a una verifica personale continuamente riproposta; infine è necessario proprio in questa età il richiamo a una dimensione comunitaria implicita nella struttura stessa della conoscenza e tale che favorisca anche l'impegno dell'apprendimento.

IPOTESI ESPLICATIVA

L'accoglienza della realtà intera chiede di per sé la ricerca di un'ipotesi di spiegazione, anche come sviluppo nel tempo del suo valore, per la comprensione di sé e del mondo e per la realizzazione della vita. Nei suoi confronti si chiede non tanto una condivisione ideologica, quanto un paragone, sincero rispetto alle ragioni e cordiale rispetto al metodo. Tale ipotesi è fondata sui seguenti punti:

l'attenzione all'evidenza delle cose, l'interesse per tutto il passato e per il contesto storico, la scoperta nel presente della tradizione, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un'esperienza di ciò che viene detto.

Da qui deriva anche la modalità di trasmissione della cultura: essa corrisponde alle diverse età degli allievi, non si smarrisce in aspetti analitici e formalistici eccessivi, domanda costantemente la verifica personale di ogni studente, vale a dire una convinzione autentica, perché legata all'esperienza diretta del valore della tradizione. "L'insegnare comporta uno stile semplice e un modo piano, così che le parole rimandino il più direttamente possibile a ciò che esse significano" scrive Sant'Agostino.

INSEGNANTE, ALUNNO, FAMIGLIA

Tutto il percorso scolastico insiste fortemente sul rapporto educativo che intercorre tra insegnante e alunno. "Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor più attraverso ciò che si è", afferma Ignazio di Antiochia. Nel lavoro di ogni insegnante, nella sua professionalità vissuta e continuamente aggiornata e nella sua personalità complessiva, infatti, si rendono presenti e attuabili l'identità e il progetto della scuola stessa, oltre che la passione per la realtà, per la sua conoscenza intera e per la tradizione. In questo senso l'insegnante è colui che testimonia, non solo trasmette nozioni. Afferma giustamente Hannah Arendt che "l'insegnante si qualifica per conoscere il mondo e

per essere in grado di istruire altri in proposito, mentre è autorevole in quanto, di quel mondo, si assume la responsabilità". Ciò non può avvenire in modo astratto o moralistico, ma attraverso le discipline. Esse da un lato aiutano a entrare con maggiore vigore analitico nelle particolarità della realtà, dall'altro non devono smarrire mai uno sguardo sintetico e motivante. Compito di ogni insegnante è pertanto la competenza, la precisione e l'entusiasmo nella spiegazione della realtà. Perciò educare è anzitutto impegnarsi seriamente e liberamente con la propria vita, così da scoprire di ogni cosa il valore e da tentare di ogni problema una soluzione; e questo vale sia per gli studenti che per gli insegnanti. E quanto più questo impegno è vibrante e attuale, nel presente, tanto più la parola detta, il giudizio espresso, l'invito rivolto risulteranno persuasivi e affascinanti. Anche i docenti perciò concepiscono la propria funzione come un assumersi la situazione globale della vita dei giovani, non limitandola al solo compito di istruire e fornire informazioni.

Quanto detto vale altresì, nella modalità che gli deve essere propria, per ciascuna famiglia, la quale è all'origine della educazione di un giovane e del percorso di rafforzamento di una personalità convinta, libera e responsabile. L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da un generazione all'altra. Alla famiglia che sceglie il Collegio della Guastalla per l'educazione e l'istruzione dei propri figli viene richiesto il rispetto della particolarità della scuola - che è di essere un'istituzione con un metodo proprio - e la collaborazione nel sostegno al percorso educativo.

Ogni allievo è chiamato a confrontarsi con quanto viene insegnato e con i criteri suggeriti. Questo permette di accordare il massimo valore a ogni studente per quello che egli è, indipendentemente da ogni logica competitiva o di affermazione individuale. Il fine primario dell'educazione è così la creazione di una personalità matura e consapevole, in grado di giudicare e di agire nella società, provvedendo con il suo contributo al bene di tutti.

EDUCAZIONE ALLA REALTÀ E MATERIE DI INSEGNAMENTO

Le scuole del Collegio della Guastalla intendono l'educazione come legame con la realtà, reso possibile e favorito dalla comunicazione che di sé una persona fa ad un'altra.

Perciò educare significa innanzitutto condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. È dunque la realtà che provoca l'interesse della persona - richiamandone la libertà, la ragione e l'affezione - e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato. La realtà è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva; essa, alla fine, porterà il ragazzo ad una coscienza più piena di sé e lo renderà capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Lo porterà, in altre parole, a vivere con un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione.

Se l'orizzonte della relazione educativa è la totalità del reale, il suo terreno particolare a scuola è l'insegnare-apprendere una materia di studio. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui quella materia guarda, introduce e di cui permette la conoscenza, grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente. La professionalità nell'insegnamento è la forma specifica con cui si declina la personalità del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità reale.

IL VALORE DELLA DISCIPLINA

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale, perché senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza il

rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

La comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo contribuiscono alla vita della scuola cattolica, è attenta e partecipa a tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale, di cui è e deve sentirsi parte viva. I diversi doni, le differenti mansioni e le varie competenze richieste dalla programmazione e dalla gestione della vita della scuola vanno rispettati e fatti convergere armonicamente nel servizio educativo. Favorire questa unità di esperienza e di proposta deve essere il compito del Rettore, dei Presidi e dei responsabili della scuola. La partecipazione diretta dei genitori e degli alunni deve anch'essa mirare con i suoi interventi a dare un apporto costruttivo alla vita scolastica, mediante osservazioni e suggerimenti su tutto ciò che può aiutare lo sviluppo della personalità degli allievi. Tutte le componenti della comunità educante concordano che favorire l'accrescimento dell'attività educativa significa aiutare la libertà di insegnamento della scuola e dei docenti (sia sui metodi, sia sui programmi); è necessario altresì il rispetto delle competenze a riguardo del profitto e del comportamento dei singoli alunni, che non possono diventare oggetto di discussione comune, ma che vengono trattate direttamente tra la famiglia interessata e l'insegnante o la Presidenza. Ogni membro della comunità educante è chiamato inoltre a favorire lo sviluppo della scuola attraverso, ad esempio, la proposta, in sintonia e in accordo preventivo con la Direzione della scuola, di iniziative per un arricchimento culturale degli studenti (incontri, visite, conferenze, ecc...) o l'organizzazione di cicli di conversazioni e corsi di studio a carattere psicologico, didattico, pedagogico per gli stessi genitori ed educatori.

Dimensione particolarmente importante del progetto educativo della scuola cattolica è l'educazione cristiana, sia attraverso l'insegnamento della religione che mediante l'impegno costante a collocare entro l'"universo" della fede ogni sforzo scientifico e culturale. Per questa via la fede diventa cultura e nel contempo i singoli momenti culturali costituiti dalle singole discipline sono riscattati dalla loro astrattezza e settorialità. La cultura va considerata infatti, nella scuola, nel suo duplice aspetto di complesso delle conoscenze acquisite e di trasmissione dei criteri valutativi e critici. Per usare un'espressione di Giovanni Paolo II: bisogna mettere in relazione la "cultura primaria", cioè la capacità rivelatrice della verità all'uomo, e la "cultura secondaria", cioè l'insieme delle conoscenze e delle nozioni (dal discorso di Giovanni Paolo II all'UNESCO). In questo modo, ha detto ancora Giovanni Paolo II, "la scuola cattolica rientra a pieno titolo nella missione della Chiesa, così come è al servizio dell'intero Paese" (Roma 30 ottobre 1999).

Anche la modalità di trasmissione della cultura è significativa; essa deve rispondere all'umanità in crescita del discente, evitando inutili tecnicismi e formalismi e traducendosi nel possesso dinamico di una proposta che mobiliti la libertà. Tale proposta coglierà la rispondenza del messaggio all'esigenza profonda ed essenziale dell'essere, creando una corresponsabilità e traducendosi quindi in una verifica personale. In questo modo l'intuizione del valore della cultura che ci viene comunicata (Tradizione) diviene un'esperienza, e perciò costituisce un'autentica convinzione. Il processo di verifica implica la dimensione comunitaria. È nella comunità che la Tradizione vive, e solo dalla comunità la persona può essere adeguatamente sostenuta nello sforzo e nel rischio della verifica. Entro questo disegno ogni classe tende a divenire esperienza di comunità; in questo senso è un momento positivo, in una proposta culturale, anche il favorire e suggerire una compagnia fra gli allievi di cui essi siano corresponsabili e che includa l'ambiente stesso e la normale convivenza, avvalendosi dell'apporto delle molteplicità di interessi ed estendendosi allo stesso tempo libero.

III

LE CARATTERISTICHE DEL NUOVO LICEO SCIENTIFICO

FINALITÀ DEL CORSO DI STUDI

Educare insegnando

Il percorso culturale ed educativo complessivo del Liceo sollecita la ragione di ogni alunno a ricercare e comprendere la realtà intera, attraverso i linguaggi e i metodi propri di ciascuna disciplina, e a sviluppare la capacità critica e di rielaborazione personale. “Educare insegnando” significa sostenere ogni allievo a compiere quel salto che lo porti a interrogarsi su tutto ciò che lo circonda e a verificare un’ipotesi di significato.

L’unità del sapere

Gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia: mentre da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici, in seguito, progredendo a poco a poco, giunsero a porsi problemi sempre maggiori: per esempio i problemi riguardanti i fenomeni della luna e quelli del sole e degli astri, o i problemi riguardanti la generazione dell’intero universo.

Aristotele, *Metafisica*

Vogliamo comprendere ciò che vediamo attorno a noi e chiederci: Qual è la natura dell’universo? Qual è il nostro posto in esso? Da che cosa ha avuto origine l’universo e da dove veniamo noi?... Che cos’è che infonde vita nelle equazioni e che costruisce un universo che possa essere descritto da esse? L’approccio consueto della scienza, consistente nel costruire un modello matematico, non può rispondere alle domande del perché dovrebbe esserci un universo reale descrivibile da quel modello. Perché l’universo si dà la pena di esistere?

S. Hawking, *Dal Big Bang ai buchi neri*, 1988

Il liceo scientifico si fonda, in particolare, su un paragone tra la cultura classica e l’avventura conoscitiva della scienza moderna. La tradizione greca e cristiana ci educa al legame profondo fra l’ordine intrinseco della realtà (*kosmos*) e la capacità umana di comprenderlo e spiegarlo (*logos*). La meraviglia che sorge davanti a questa corrispondenza è la scintilla che accende il desiderio di indagare il funzionamento della natura.

Nel campo scientifico si educa dunque alla capacità di osservare il fenomeno, alla disposizione a formulare domande, al rigore nel metodo e nell’uso della ragione, al gusto della scoperta, all’apertura al significato. Un’autentica educazione scientifica avrà quindi come esito l’approfondirsi del nesso tra l’esperienza scientifica e la totalità dell’esperienza umana.

Da qui la possibilità di un’unità della conoscenza, che non consiste in una interdisciplinarietà astratta, ma in un cammino condiviso verso la coscienza della comune radice di tutte le cose. È un modo di conoscere che si sviluppa nel tempo e a cui prestano attenzione gli insegnanti di tutte le discipline, che si concepiscono uniti, condividendo la responsabilità del compito educativo.

UN LICEO CHE GUARDA ALLA PERSONA

Ogni studente è un individuo a sé, un mondo unico e articolato, diverso da tutti gli altri, che per crescere ha bisogno di conoscere sé stesso e di scoprire i propri “talenti”, mettendosi in gioco personalmente nel paragone con la realtà. Per questo, le strategie educative e didattiche tengono conto della singolarità di ogni persona, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, con la piena considerazione dell’originalità del suo percorso individuale.

UN LICEO CHE GUARDA AL MONDO

La realtà contemporanea, caratterizzata dall’incontro tra culture diverse e dall’influsso sempre più forte della scienza e della tecnologia nella vita quotidiana, pone nuove sfide ai giovani. È importante che ogni studente maturi quelle categorie interpretative che gli consentano di entrare nel mondo con una posizione originale ed efficace.

SCUOLA DELLA REALTÀ

Introdurre un giovane, una classe di studenti, alla conoscenza del reale non coincide con l’immersione esistenziale nella realtà del mondo: così facendo, si equivoca grossolanamente la natura e la funzione di una scuola. La scuola, infatti, non è mai *tout court* la vita; semmai, ne può costituire l’osservatorio o, meglio, il luogo d’interpretazione e di comprensione critica. Il liceo si qualifica appunto come un laboratorio dalle ampie finestre, nel quale s’impara a guardare agli oggetti reali - materiali e spirituali - con la fiducia e la curiosità di scoprirvi i nessi che li connettono e col piacere e il desiderio di denominarli.

Ciò, è evidente, presuppone che la realtà che percepiamo sia ontologicamente orientata al bene, non sia nemica all’uomo e, per tanto, sia conoscibile; inoltre, ciò comporta che le parole e i gesti con cui l’insegnante comunica il senso consapevole della realtà non nascano oggi, ma siano la sintesi matura e formale che si colloca al termine di una tradizione, che, appunto, viene consegnata ai giovani che incontriamo. Tale è propriamente l’indole dell’atto scientifico. La dinamica della conoscenza si attua, infatti, ogni qual volta l’uomo sia stato toccato dall’attrattiva che misteriosamente le realtà naturali o i prodotti artistici o le epifanie del sacro esercitano su di lui e che in lui suscitano insieme appagamento e desiderio di ulteriore, più profondo significato. Un dinamismo, questo, che vede coinvolti *ratio*, *intellectus* e *affectus*, cioè tutte le facoltà pensanti e sensitive di cui l’uomo è capace; un dinamismo che non si origina però *all’interno* del soggetto, bensì è generato, causato, dalla realtà medesima, la quale è in grado di suscitare questo movimento conoscitivo in quanto la natura sua propria è di essere *segno*. Il termine non va qui preso nell’accezione - legittima ma parziale - che è invalsa nella semiotica, cioè di “cartello d’orientamento” ovvero “elemento variabile e convenzionale di un sistema”, al punto da arrivare a credere che le parole di una lingua non sono che forme evolute di segnali stradali. Per “segno” intendiamo la misura non meramente apprensibile, accertabile, né soltanto funzionale o probabile degli enti, bensì la dimensione *allegorica* che essi possiedono e che virtualmente evocano in colui che li contempla e li studia e li interpreta: ossia la capacità di *dire oltre*, di più di quanto l’oggetto particolare in sé non sia. E, se è vero che la realtà è interessante e conoscibile nel suo insieme, lo è parimenti nelle sue manifestazioni fenomeniche o settoriali, in ciascun particolare. Che la realtà sia segno non è proposizione astratta o un *a priori* della mente credulona: è ragionevole evidenza che si

attesta proprio nei *particolari*. Il particolare, infatti, non esaurisce, per sua natura, la carica d'interesse e di significato che pur esprime, ma necessita di un senso ulteriore, cui appunto rinvia. È la stessa esperienza a insegnarci a mettere in relazione le cose fra loro, a stabilire nessi, analogie, collegamenti talora arditi (mai però arbitrari) fra un oggetto e un altro, giacché l'uomo non sopporta la frammentarietà come condizione logica ed esistenziale permanente. Ed è sempre l'esperienza, questa volta d'insegnanti, a confermare che la particolarità, la specificità, l'analiticità di tanti contenuti di programma - siano essi "noiosi" o "affascinanti", non conta - è accolta con tanto più favore quanto più se ne mostra il nesso col tutto: la loro funzionalità al tutto e, più ancora, la loro profondità. Ecco, quanto più un ragazzo è invitato a far conoscenza dei particolari delle discipline per il loro valore segnico, capace cioè d'investire e illuminare di senso la sua esperienza globale della realtà, tanto più egli apprezza e fa suo, con rigore consapevole, il processo dell'apprendere, il cui riscontro categoriale sarà non già la piatta ripetizione del processo appreso, bensì l'estensione, attuata in proprio, di quel certo modo di guardare e di apprendere ad altri oggetti o ambiti particolari. Un liceo scientifico deve allora esaltare il valore attivo dell'apprendimento, l'apertura alla scoperta e la volontà d'indagine: in una parola, la *criticità* di un giovane.

L'OGGETTO E IL METODO

La capacità critica si esercita nel momento in cui non soltanto il giovane s'interroga (magari interrogando l'insegnante) intorno all'oggetto che gli si presenta in forma di problema, ma allorché comincia a far sua la domanda particolare, specifica, sotto cui l'oggetto è riguardato; quando, in altri termini, diviene cosciente del *metodo della disciplina e del suo linguaggio*. Per "disciplina scientifica" s'intende fondamentalmente una tradizione di ricerca che si esercita su un oggetto e che circoscrive una comunità scientifica. Ne consegue una precisa definizione di che cosa si debba intendere per "oggetto". Dobbiamo distinguere *l'oggetto reale* e *l'oggetto disciplinare*: l'oggetto reale è un ambito della realtà circoscritto dai confini disciplinari; l'oggetto disciplinare è questo stesso ambito della realtà in quanto interrogato da un certo interesse, da una certa domanda. Per esempio: è improprio dire che l'oggetto della fisica è *simpliciter* la realtà fisica. Solo interrogando la realtà fisica dal punto di vista della misura ottengo l'oggetto della fisica. Dunque, è la realtà fisica in quanto misurabile l'oggetto della fisica. Non vanno perciò confusi i due livelli dell'oggetto. Quando lo studente lo capisce, ha ottenuto un grande guadagno dal punto di vista della maturazione del suo accostarsi alla disciplina.

È chiaro che fare scienza significa articolare la realtà in una serie non solo di ambiti, ma anche di ambiti a loro volta articolati secondo diverse sfaccettature possibili. Il fatto che sia attraverso una precisa domanda all'oggetto reale che si costituisce l'oggetto disciplinare ci fa comprendere anche la natura del metodo. Il metodo è il procedimento adeguato per rispondere alla domanda che costituisce l'oggetto disciplinare. Non sarà comunque mai affermato abbastanza o una volta per tutte quanto sia utile e necessario che l'idea di "metodo", affinché non rappresenti un mero concetto o una parola d'ordine, sia visibilmente attuata nella vita scolastica: non solo sul *coté* didattico, ma pure su quello del modo di lavorare - individuale e comunitario - degli allievi, come del resto sul piano dell'organizzazione del Liceo nel suo complesso. Ogni atto, insomma, dev'essere metodico - coordinato al fine prefisso -, poiché tutto deve convergere allo scopo d'immettere il giovane nella conoscenza fondata e critica del reale in chiave universale.

Ma il porre la questione del metodo in questi termini richiede, *in primis*, un *habitus* metodologico che va educato; in secondo luogo, la complessità del reale richiede una pluralità di metodi, tanti quante appunto sono le ipotesi di soluzione che si possono dare alle specifiche domande. Ben inteso che la specificità è coscienza del limite, non certo assolutizzazione di un particolare: sarebbe parzialità. È invece consapevolezza che la parte appartiene al tutto, è bisognosa del tutto in quanto tale. Inevitabilmente, il particolare ci parla di una totalità, e la scelta del particolare configura una certa totalità, un'ipotesi.

In sintesi: il Liceo scientifico, avendo di mira la crescita integrale della persona dello studente attraverso la conoscenza dei problemi sollevati dalle discipline di studio, prese nel loro insieme organico, si qualifica altresì per mettere a tema i presupposti delle discipline medesime, ossia dei metodi con cui affrontiamo e conosciamo gli oggetti.

LINGUA E LINGUAGGI

Il nesso fra linguaggio ordinario, ossia linguaggio dell'esperienza quotidiana attuale del ragazzo, e linguaggio disciplinare è cosa diversa - alternativa addirittura - dalla diffusa mentalità che vorrebbe la scuola incaricata di "trasmettere" agl'indotti un (presunto) vocabolario fondamentale o "basico", col quale poi il ragazzo, finalmente liberato delle fole e delle ingenuità ricevute in famiglia, s'inoltra nella foresta dei magici segreti delle conoscenze e competenze tecniche e asettiche. In pratica, il linguaggio come chiave, *passepoutout* si direbbe, programmata che apre mondi altrimenti inaccessibili, e non materia plastica per nominare le cose ed esprimere originalmente l'io coi suoi pensieri e sentimenti. Se, invece, la lingua è, al pari e più di ogni altro sapere, dotata di valore segnico, l'educazione che in questo campo una scuola può legittimamente e utilmente fare consiste nel mostrare al giovane non soltanto *come* una lingua è fatta, ma *per che cosa* essa è fatta. Ne consegue che l'insegnamento dev'esser rivolto precipuamente ai significati, e *in subordine* alle strutture della sintassi, che dovranno procedere gradatamente dal semplice al complesso: è un fatto provato che l'interesse ai vari livelli e gradi di complessità della lingua riesce a suscitarsi nei ragazzi quanto più metodicamente li si mette a confronto con la realtà viva delle parole e dei testi, i soli che inneschino nei discenti processi di categorizzazione e la percezione della densità semantica. Per questa ragione, la cura dell'educazione linguistica è preoccupazione didattica centrale e pluridisciplinare, e non è di esclusiva competenza dell'insegnante di Lettere, che pure vi è deputato, bensì di tutti i professori. Con le dovute differenze: nell'insegnamento linguistico-letterario, il lavoro punterà, oltre alla consapevolezza delle strutture della lingua materna e delle forme stilistiche, a far maturare nell'allievo una padronanza articolata ed espressiva del linguaggio; negli altri insegnamenti, ci si concentrerà di volta in volta sull'individuazione e sulla definizione delle parole nelle quali sono depositati i concetti cardine e il senso della disciplina. In tutti i casi, comunque, le parole vanno considerate altrettante, sofferte, conquiste categoriali degli allievi, parole che significhino ciò che si fa e facciano sentire il respiro di tutto il percorso educativo compiuto nella singola disciplina e nel Liceo.

OBIETTIVI EDUCATIVI, FORMATIVI E DIDATTICI

Obiettivi educativi e formativi

Saper cogliere le molteplici e profonde caratteristiche del reale

Imparare a paragonarsi attivamente con adulti e coetanei, avendo stima dell'altro

Sviluppare una coscienza critica aperta e disponibile

Scoprire il valore della conoscenza, dello studio e della ricerca

Obiettivi didattici riguardanti la crescita formativa

Impegno durante l'intera attività scolastica

Partecipazione alle proposte didattiche

Verifica personale del metodo di studio

Obiettivi didattici riguardanti la crescita cognitiva

Sviluppo delle conoscenze

Messa in gioco di una comprensione personale

Ricerca di un'applicazione delle conoscenze

Incremento della qualità nell'analisi

Sviluppo della capacità di sintesi

Miglioramento della capacità critica

Progresso nelle capacità espressive

Obiettivi didattici riguardanti le attività di recupero

Progresso nell'esito delle verifiche

Sforzo compiuto

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici delle singole discipline sviluppano le finalità e gli obiettivi del corso di studi, facendo incontrare le differenze e la quantità degli oggetti reali e allargando le capacità della ragione nello studio delle peculiarità di metodo e di modalità propri della materia. Attraverso la ricerca di tali obiettivi, le discipline dialogano costantemente tra loro, nel tentativo di indagare e cogliere una possibile unità del reale.

Obiettivi trasversali

Acquisire un linguaggio appropriato

Operare collegamenti

Rielaborare criticamente i contenuti

Obiettivi dell'area linguistico-storico-filosofica

Saper leggere, scrivere e analizzare un testo semplice o letterario

Giungere progressivamente a cogliere il fenomeno culturale nella sua complessità

Saper esporre e argomentare in modo appropriato, congruo e articolato

Obiettivi dell'area scientifica

Saper esporre, argomentare e orientarsi su problemi e argomenti articolati

Saper affrontare con consapevolezza metodi risolutivi, conoscere con sicurezza procedure di calcolo, saper analizzare dati di laboratorio

Conoscere i contenuti e saper svolgere esercizi

IV LA DIDATTICA

LE AREE DI MATERIE FONDAMENTALI

Se la verità nell'attività di conoscenza ha un ultimo aspetto che è, e deve essere, unico e sintetico, è pur vero che la comprensione della realtà si sviluppa e si sostiene per quanto di essa si riconosca come molteplicità di sguardi, di vie, di tentativi e dunque di metodi. Affermare, da un lato, l'oggettiva certezza della verità e la possibilità per la ragione umana di riuscire a raggiungerla, senza dall'altro ridurre la vastità degli oggetti e dei pensieri reali a quanto si ritiene di dovere e potere sapere: son queste le due complementari strade nel cammino verso l'intelligenza della realtà.

Nel percorso liceale tale duplicità si realizza attraverso l'individuazione di ambiti disciplinari posti a fondamento, dei quali si sottolineerà sempre la necessità e l'importanza insieme alla complementarietà con altre discipline, la specificità e il rigore del metodo e la relazione tra la loro particolarità e il significato del tutto, la grandezza del metodo specifico e la ricerca di un legame con l'insieme delle conoscenze. Per educare a tale essenziale *forma mentis*, nel liceo scientifico si intendono perciò sviluppare le caratteristiche sopra delineate inquadrando nella conoscenza del percorso specifico di due aree disciplinari, il gruppo delle materie storiche, l'italiano, la storia, la filosofia e il latino, e quello delle materie scientifiche, la matematica, la fisica e le scienze.

Lo statuto, il metodo e l'educatività specifica di queste due aree di materie fondamentali, descritti nei programmi di insegnamento individuale ai quali si rimanda, approfondiranno pertanto il proprio aspetto fondativo e gli obiettivi didattici particolari anche alla luce del percorso complessivo.

L'INSEGNAMENTO DELLE SCIENZE SPERIMENTALI

Assumere, come si è fatto, che il percorso quinquennale nella matematica e nelle scienze della natura abbia un suo profondo valore educativo e conoscitivo, oltre che, naturalmente, operativo, implica una attenzione particolare allo sguardo, al metodo con cui l'alunno affronta quelle materie, i loro strumenti e i loro oggetti.

Già nella scuola media (secondaria di 1° grado) si è impostato un lavoro di osservazione sistematica della realtà, e di manipolazione sperimentale. Si tratta ora di fare un passo verso una maggiore consapevolezza di un metodo particolare, del modo e della logica con cui indagare i fenomeni naturali, interrogarli, misurarli; verso una maggiore consapevolezza del fatto che altre discipline hanno metodi diversi; verso, infine, una attenzione particolare ai linguaggi specifici.

Si desidera dedicare una attenzione particolare a tale indagine, fin dal primo biennio del liceo scientifico, con scelte adeguate all'età ma già orientate a un approccio sistematico e con una certa impronta laboratoriale.

LABORATORIO DI APPROFONDIMENTO DI FISICA, SCIENZE E MATEMATICA

Nell'insegnamento delle materie scientifiche si vuole far comprendere come, nel processo che porta a raggiungere le conoscenze oggetto delle discipline, ci sia l'occasione imperdibile per ciascuno di incontrare e confrontarsi con la realtà. Necessario quindi che sia esplicitato un *metodo*, il cui sviluppo richiede tempo, spazi e strumenti adeguati: ciò avviene in un laboratorio integrato tra le tre materie scientifiche. Nel primo biennio esso abitua gli studenti ad un approccio sperimentale. Le attività sono caratterizzate da un'autonomia dei ragazzi nel realizzare le esperienze di laboratorio, sotto la guida del docente che li conduce a strutturare un metodo conoscitivo efficace. Nel secondo biennio, acquisiti gli strumenti fondamentali, si esercita la padronanza del metodo scientifico e si sviluppa la

capacità di argomentazione attraverso l'uso di ipotesi, analogie e leggi fisiche, applicando il ragionamento logico e utilizzando strumenti e concetti matematici via via più complessi.

SCIENZE DELLA VITA

Il percorso prevede la collaborazione dei docenti di Filosofia e Scienze per aprire gli studenti alle domande e alle sfide suscitate da un mondo in continua evoluzione, caratterizzato dall'influsso sempre più forte della scienza e della tecnologia nella vita quotidiana. Attraverso l'approfondimento e la discussione di temi, quali la nascita e la tutela della vita, si proporranno agli allievi un metodo e gli strumenti - di natura scientifica e filosofica - necessari per comprendere situazioni concrete, per svolgere su di esse una riflessione matura ed autonoma fino all'elaborazione di un giudizio critico adeguatamente argomentato.

INDAGARE LA STORIA

L'incremento dell'orario curricolare il quinto anno consente di lasciare spazio ad approfondimenti legati agli avvenimenti e ai processi politici, economici, religiosi e culturali che caratterizzano il mondo in cui viviamo. È indispensabile che gli studenti siano educati innanzitutto a interessarsi a ciò che li circonda per conoscerlo e porsi nel mondo con una posizione critica e consapevole.

LABORATORIO TEATRALE CURRICOLARE

Il laboratorio teatrale, entrato a far parte integrante dell'esperienza educativa del Collegio, si struttura stabilmente integrandosi nel percorso di insegnamento di Lingua e letteratura italiana e latino al biennio. Attraverso la lettura e lo studio di un'opera teatrale esso permette di lavorare su di sé, e di aiutare lo sviluppo, tipicamente adolescenziale, della formazione di una personalità adulta. Attraverso l'educazione teatrale si vuole contribuire alla realizzazione della persona come singola entità e come soggetto sociale, in quanto l'attività coinvolge tutta una serie di competenze che vengono sviluppate in vari abiti: metodologia della comunicazione, lettura espressiva di testi, simulazione di ruoli, traduzione, ampliamento lessicale.

L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

La lingua è una attività creativa che nutre il pensiero e non è mai strumento a sé ma è portatrice di cultura e significati. Essa contiene una descrizione del mondo e come tale esprime la cultura dell'umanità. La lingua è espressione della tradizione, ed è reperto dei contatti tra i popoli, poiché alla sua origine vi è una capacità di guardare alla realtà, di perfezionarla, di intervenire su di essa e di migliorarla, comune a tutti gli uomini. Imparare una lingua esalta inoltre la coscienza della propria: in un confronto non solo strutturale, ma anche semantico, nel quale si incrementa la conoscenza della propria madrelingua; tutto questo fa emergere la portata espressiva e culturale di entrambe.

Il Collegio della Guastalla è impegnato a rispondere alla crescente esigenza e necessità di dare alle giovani generazioni una preparazione plurilingue di elevata competenza, possibilmente comprovata da enti certificatori internazionali operanti sul territorio dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America. Tale impegno è preso dalla scuola nel suo insieme, essendovi interessati tutti gli ordini di scuola presenti al suo interno - dalla Scuola dell'infanzia fino alle Superiori.

All'interno dell'orario di cattedra d'Inglese, il docente si avvale di ogni strumento adeguato per curare in special modo gli aspetti intonazionali e conversazionali, e per migliorare le competenze relative al lessico e alla fraseologia idiomatici della L2. Tale insegnamento si avvale di un potenziamento orario nel curriculum e della presenza di un'insegnante madrelingua dalla prima alla quarta. Inoltre, dall'anno

scolastico 2016-2017 è stato avviato un progetto di verticalità formativa sulla lingua inglese. Obiettivo principale di questo progetto è consentire ad un alunno del Collegio di compiere un percorso unitario e quindi più efficace nell'apprendimento della lingua inglese. Da qui ne consegue un incremento del lavoro di preparazione al fine di raggiungere livelli più alti nella conoscenza della lingua inglese. Pertanto i livelli attesi nel conseguimento della certificazione linguistica, sono stati riprogettati come segue: nella classe prima il lavoro in compresenza sarà mirato al consolidamento del livello linguistico B1 del quadro di riferimento europeo; nella classe terza sarà finalizzato alla preparazione della certificazione FCE (livello B2), conseguentemente al quarto anno si compie una riflessione linguistica sulle strutture sintattiche complesse con l'obiettivo di approfondire le conoscenze e acquisire nuove competenze per il raggiungimento del livello C1 e il conseguimento della certificazione CAE.

Nei mesi estivi è prevista inoltre la partecipazione, libera, a corsi residenziali di lingua nel Regno Unito, in gruppi di studenti accompagnati dai loro insegnanti. In quarta, viene proposto uno stage aziendale di 15 giorni a Londra, curato dall'insegnante di classe e in collaborazione con il Liceo economico. Durante tale stage gli alunni potranno lavorare in negozi, biblioteche, scuole oppure partecipare ad un corso di formazione per guide turistiche nei musei di Londra.

Il Collegio dei docenti identifica annualmente la possibilità di compiere un approfondimento in lingua inglese di parti tematiche e di contenuti disciplinari, progettandole e verificandole periodicamente con il docente di lingua inglese e il docente delle materie impegnate in questo percorso.

Un discorso ulteriore merita la proposta di frequenza di un College a Londra (UK), durante il quarto anno scolastico, per ora rivolta a un ristretto numero di studenti, scelti sulla base di un valido rendimento scolastico e perché offrono garanzie di autonomia nello studio. Infatti, gli studenti selezionati sono tenuti a frequentare un numero di materie non inferiore a quattro fra quelle impartite nel College (preferite per la loro compatibilità col nostro piano di studi) e a seguire, nel contempo, i programmi, appositamente predisposti dai docenti italiani, di quelle discipline che essi non possono frequentare: è perciò previsto che venga mantenuta una corrispondenza con la scuola italiana, per tenere aggiornati i dati e i progressi dello studio in corso, e che durante l'a.s. e per periodi di tempo prolungati (due o tre settimane), gli studenti rientrino in patria, onde poter essere verificati in progress nello svolgimento del loro lavoro. Ciò, inoltre, consente ai docenti di acquisire preziosi elementi di valutazione che torneranno utili al momento della riammissione, prima dell'inizio del nuovo a.s., e della contestuale attribuzione dei crediti scolastici. Da ultimo, nel corso dei cinque anni, sono impartite lezioni di chimica e biologia in inglese (CLIL).

LINGUAGGI E STRUMENTI DIGITALI

Nella programmazione annuale di ogni singola classe è cura particolare dei docenti individuare argomenti e temi che necessitino dell'impiego degli strumenti informatici e, nel contempo, siano utili ad educare i ragazzi all'uso consapevole di tali strumenti.

Le tecnologie vengono presentate o, più precisamente, adoperate in modo funzionale, perché lo studente faccia meglio il proprio *curriculum*: si usa dell'informatica sia come complemento all'insegnamento della Matematica sia per affiancare i corsi istituzionali, affinché si pervenga, al quinto anno, a un utilizzo ormai autonomo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. La cooperazione di tutti i docenti punta a mantenere una stretta sorveglianza e un giudizio sui contenuti, accessibili anche per il tramite di Internet, ed evitare dispersioni da abbacinamento tecnologico. Si punta, lo ripetiamo, a una "conoscenza d'uso" (*computer literacy*), non a una speciale competenza delle tecnologie informatiche di tipo professionale, motivandone e mostrandone sempre la convenienza d'uso. A partire da questi criteri, nel nuovo liceo, il progetto sull'informatica si articola su due proposte: dotare gli studenti di strumenti adeguati per la gestione dell'informazione, in particolare per

l'elaborazione di dati e la stesura di testi, così che questi strumenti possano essere resi disponibili per l'utilizzo in tutte le discipline; svolgere attività di programmazione che, attraverso l'esercizio di costruzione di algoritmi, contribuisca ad incrementare la consapevolezza dei processi di pensiero necessari alla risoluzione di un problema. Le competenze sviluppate nel primo biennio vengono impiegate durante il secondo biennio, in particolare nell'elaborazione di dati sperimentali, integrandosi profondamente con la didattica delle altre discipline.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'educazione al movimento e ad un uso del corpo funzionale al benessere fisico si avvale non solo dell'ora di lezione ma soprattutto di esperienze sportive esterne, coordinate con associazioni ed enti sportivi, da svolgersi al sabato con cadenza mensile/bimensile.

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Al Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, la costruzione di una personalità critica, obiettivo primario di tutti i licei del Collegio della Guastalla, deve includere l'interesse al mondo, alle persone, alla comunità, alla polis, secondo i seguenti punti di composizione d'insieme.

Modello organizzativo

- si predilige un modello integrato, con approfondimento da parte di ogni materia dei contenuti
- metodo di riferimento costante è il rigore formativo proprio della conoscenza e declinato nella modalità con cui la disciplina affronta e approfondisce ogni tema
- coordinatore dell'educazione civica è il coordinatore di classe che formalizza il programma sulla base delle indicazioni di tutti i docenti, seguendo il tema fondamentale del percorso dell'anno
- l'insegnamento deve comprendere un minimo di 33 ore di lezione e deve prevedere il coinvolgimento degli insegnanti di classe
- tutti i docenti individuano nella propria disciplina uno o più elementi da sviluppare per ogni anno, coordinandoli poi con gli altri docenti
- iniziative di ampliamento curricolare a supporto dell'insegnamento di educazione civica sono monitorate con attenzione
- la Scuola persegue anche su questo insegnamento la formazione permanente dei docenti, l'attenzione al territorio e al rapporto con le famiglie

Obiettivi generali

- l'aspetto sociale e il valore della res publica
- il valore del popolo e della politica attiva e le ragioni storiche per le quali ce ne siamo allontanati
- formare una persona attenta al mondo e agli altri

Valutazione: la valutazione sarà la sintesi, sotto la guida del coordinatore, delle valutazioni orali, scritte, di coinvolgimento, raccolte dal consiglio di classe.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

La legge 107/2015 ha introdotto nei licei i percorsi di alternanza scuola-lavoro, al fine “di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”, avendo “particolare riguardo alla possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi

con il proprio indirizzo di studio”.

Tale attività investe, anzitutto, in modo nuovo la relazione dello studente con il proprio percorso nel triennio e le discipline di studio.

Se il centro dell'educazione della persona è l'attivazione della ragione, cuore e mente, in una verifica che via via diviene sempre più personale, tale disposizione dev'essere favorita anche a riguardo delle attività che si svolgono al di fuori del contesto della classe, senza operare inopportune contrapposizioni tra studio e lavoro. L'incremento della consapevolezza e della conoscenza è il cuore dell'esperienza, sia che si tratti di libri e di contenuti da apprendere, che di attività o stage.

Il centro conoscitivo delle discipline richiede, a questo proposito, anche ai docenti uno sforzo nuovo, un ripensamento dei fondamenti del lavoro disciplinare scolastico. Se di verifica di una proposta educativa si tratta, essa investe la relazione del docente con ogni studente (e tale relazione non può mai essere scavalcata) e la ragione della persona, cuore e mente, in un percorso di libertà.

La recente modifica dell'assetto dei “Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)” (già alternanza scuola lavoro) ha stabilito il monte ore minimo obbligatorio che, per i licei, ammonta a 90 ore. Il Collegio Docenti ha stabilito, pertanto, di diversificare la modalità di stage e attività lavorative progettate secondo la seguente scansione: Classe terza: eventuale stage in ambito sociale; classe quarta: stage in ambito aziendale e linguistico, anche all'estero; classe quinta: eventuale stage di tipo orientativo, con attinenza ai progetti di continuazione degli studenti.

La frequenza di un College a Londra (UK) durante il quarto anno scolastico, proposta a gruppi di studenti (cfr. L'insegnamento delle lingue straniere), permette parimenti lo sviluppo della consapevolezza di sé, di competenze specifiche e di soft-skills, obiettivo dei percorsi PCTO.

Le attività PCTO sono integrate nella progettazione annuale dei percorsi di orientamento per gli studenti del triennio.

INCLUSIONE

Le attività didattiche sono generalmente adeguate a tutti gli studenti. Con elementi differenti a seconda del diverso grado di scuola, il Collegio della Guastalla cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, favorisce il potenziamento degli studenti con attitudini particolari attuando diverse attività, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. Vari docenti partecipano alle iniziative proposte dall'Associazione Dislessia, in particolare al corso Dislessia Amica.

METODI E STRUMENTI DIDATTICI

LA VALUTAZIONE

La valutazione deve tenere in considerazione fondamenti culturali ed educativi che sono esplicitati nel Progetto educativo d'istituto e nel Progetto educativo e didattico di sopra esposti. Vale a dire:

- 1) L'età dell'adolescenza è il momento in cui si forma la *capacità di giudizio* mediante la verifica dell'ipotesi culturale proposta dal docente.
- 2) Gli studi liceali sono orientati a spalancare nel giovane la conoscenza categoriale della realtà nella sua profondità e nel suo significato globale. La *generalità* degli studi liceali consente allo studente di introdursi in una complessità del sapere che spiega anche i fenomeni particolari.
- 3) La *scientificità* delle discipline. Ogni scienza ritaglia un ambito di oggetti particolari e si costruisce strutture concettuali, linguaggio, procedimenti, tecniche idonei alla conoscenza di quegli oggetti, evitando confusioni di piani e di metodi.

Finalità

La valutazione è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere l'alunno nel processo dell'apprendimento.

La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente, e la reciproca stima nel lavoro garantisce che essa incrementi l'apprendimento stesso.

La sua finalità è duplice:

- 1) Essa permette al docente di correggere: a) il lavoro dello studente, b) la propria programmazione, c) il proprio metodo didattico.
- 2) Essa permette allo studente di capire qual è il suo livello metacognitivo:
 - a) per il suo studio
 - b) per la sua comprensione
 - c) per la sua capacità di elaborazione o di applicazione dei contenuti.

La valutazione certifica competenze raggiunte e attribuisce dei crediti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Criteri di valutazione riguardanti la crescita formativa

Impegno durante l'intera attività scolastica inadeguato, parziale, costante, esteso

Partecipazione alle proposte didattiche inadeguata, parziale, interessata, ampia

Verifica personale del metodo di studio inadeguata, parziale, appropriata, efficace

Criteri di valutazione riguardanti la crescita cognitiva

Sviluppo delle conoscenze in modo insufficiente, frammentario, essenziale, completo, approfondito

Messa in gioco della personale comprensione insufficiente, frammentaria, essenziale, completa, approfondita

Ricerca di un'applicazione delle conoscenze difficoltosa, solo se guidata, attuata in modo essenziale, sviluppata in modo autonomo

Incremento della qualità nell'analisi improprio, lacunoso, essenziale, esteso

Sviluppo della capacità di sintesi inadeguato, impreciso, adeguato, esteso

Miglioramento della capacità critica inadeguato, parziale, appropriato, ampio

Progresso nelle capacità espressive inadeguato, parziale, adeguato, ampio

Criteri di valutazione riguardanti l'eventuale attività di recupero

Progresso nell'esito delle verifiche insufficiente, quasi sufficiente, sufficiente

Sforzo compiuto inadeguato, appropriato, notevole

Tali criteri sono tenuti in diversa considerazione a seconda degli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo - biennio e triennio - del ciclo quinquennale.

La valutazione dev'essere appunto differenziata tra biennio e triennio, sia per la diversa gerarchia degli obiettivi che ci si propone, sia perché, nello sviluppo formativo di un ragazzo, l'esplicitazione di un giudizio riveste di volta in volta una funzione diversa.

Strumenti

Gli strumenti impiegati nella valutazione si devono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che nell'apprendimento e insegnamento contenuti e metodo sono inscindibili. Si possono così distinguere:

- 1) valutazioni nel corso del lavoro scolastico su domande, interventi, quaderni di esercizi, appunti, l'uso del testo scolastico;
 - 2) verifiche *in itinere*: colloqui orali, questionari, prove scritte, relazioni;
 - 3) giudizio complessivo: valutazioni trimestrale (al biennio) o quadrimestrale (al triennio) e finale dell'anno, che attuano il criterio della globalità e, necessariamente, della formalizzazione numerica;
- Il voto, benché riferito alle singole discipline, richiede un contesto valutativo più ampio, che è deputato al Consiglio di classe.

Modalità

- 1) Non tutte le singole valutazioni vengono necessariamente formalizzate in un voto, e sono di norma accompagnate da un giudizio esplicativo;
- 2) trasparenza della valutazione: segnalazione ai genitori dei voti, attraverso la riconsegna degli elaborati scritti e la trascrizione dei voti sul registro elettronico; da parte del ragazzo coscienza di essere valutato al momento del suo intervento;
- 3) chiarezza e comprensibilità della prova:

- a) gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità;
- b) la prova è in continuità con il lavoro scolastico e domestico;
- 4) le valutazioni saranno in numero adeguato, e tali da informare sui risultati raggiunti e da poter indirizzare interventi successivi;
- 5) la verifica è un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione e la discussione;
- 6) le prove scritte accertano conoscenze e competenze specifiche e/o sintetiche;
- 7) le prove di recupero possono essere svolte anche nel pomeriggio o al di fuori della classe, secondo un calendario fissato dalla Presidenza.

IL RECUPERO SCOLASTICO

A ragazzi umanamente tanto fragili o disorientati quanto pieni di curiosità e d'aspettativa è doveroso dare risposte adeguate che offrano loro l'opportunità di raccordare la percezione del proprio io e del proprio bisogno di senso con l'interesse alla realtà, secondo l'oggetto e il taglio disciplinare. Per l'insegnante è un obbligo, cioè, non soltanto presentare correttamente l'abc della propria disciplina, ma altresì le ragioni della disciplina, nonché del programma che si viene svolgendo. Dove per "ragioni" non s'intende, in prima battuta, la somma dei principi che giustificano in sede teorica, epistemologica, l'esistenza di quella certa forma di sapere, bensì la capacità di stabilire un nesso sostanziale tra la domanda di senso complessivo che reca il ragazzo, col suo fascio di categorialità implicita, e lo svolgimento, per l'appunto, della risposta entro la disciplina, ossia la traiettoria metodologica nella sua esplicitazione categoriale.

In questa prospettiva, il Liceo Scientifico si rivolge non a un pubblico selezionato sulla base del censo o del quoziente intellettivo, ma idealmente a chiunque, purché motivato e dotato in misura sufficiente degli strumenti logici elementari consolidati nella Scuola Media (scuola secondaria di primo grado), abbia il desiderio di seguire il percorso conoscitivo com'è stato descritto. L'ambizione, per dirla con uno *slogan* (veritiero), è quella di fare una scuola che riesca a cavar fuori da ciascuno il massimo di quanto può dare. È perciò intuitiva conseguenza che il Consiglio di classe, nella sua veste collegiale e nelle persone dei docenti, si adoperi in ogni modo per raggiungere l'obiettivo del massimo numero di effettive promozioni (o, come ora si deve dire, "ammissioni"), mettendo a punto tutti quegli interventi didattici utili a risvegliare negli studenti potenzialità mentali latenti e un interesse attivo al lavoro scolastico. Se è vero, infatti, che la *condizione ambientale* in cui si situa l'azione didattica è la classe degli studenti - condizione ritenuta favorevole all'apprendimento e un valore in sé in quanto ambito comunitario di crescita -, è altrettanto vero che il *destinatario esatto* di quell'azione è la persona singola dello studente, assunta nella sua entità oggettiva e suprema. Una didattica attuata in chiave educativa ha dunque a cuore la comunicazione *efficace* da parte del docente dei contenuti culturali e l'apprendimento *effettivo* dei medesimi da parte del discente. In questa logica, l'attività del docente non si circoscrive alla formalità della lezione in aula e alla cura materiale delle prove orali e scritte, ma si allarga a tutte le forme del recupero scolastico. Recupero, qui, non inteso *in via esclusiva* come spazio di lavoro, separato dalle lezioni regolari, con un gruppo ristretto di studenti che denunciano difficoltà di comprensione di parte del programma di una materia di studio; recupero, invece, quale categoria comprensiva di tutti i possibili interventi volti a sanare carenze nozionali o procedurali o di metodo di studio, limitate o estese. Di tali interventi il singolo docente e il Consiglio di classe sono responsabili per via diretta o indiretta: possono cioè assumersi in prima persona l'incarico di seguirli oppure ne affidano a terzi l'opera, però sotto la propria responsabilità d'insegnanti, che, dell'intervento, valutano e stabiliscono il tipo, la durata, l'intensità e la frequenza, mantenendo precisi e periodici contatti col vicario, sia esso un ripetitore o un *tutor*.

MODALITÀ DEL RECUPERO

Al Liceo Scientifico ogni allievo ha il compito di mettere in atto una verifica personale dell'ipotesi di lavoro che le discipline esprimono; una verifica che, col tempo, si fa attenta, creativa e critica. Tale personale lavoro si sviluppa con precisione dentro ogni attività e nei contenuti della disciplina, in un'esperienza guidata. In tal modo, la risposta dell'allievo progressivamente si rende più consapevole. La valutazione aiuta lo studente a cogliere il punto a cui è pervenuto, e a trovare le indicazioni per un recupero di ragioni e per migliorare la qualità di studio. Tale recupero, nel Liceo Scientifico, avviene secondo varie modalità:

1. **IN ITINERE** Il docente, con il giudizio e le indicazioni sul lavoro da fare a seguito di una prova, può individuare tempi e modalità di una verifica successiva, anche come recupero valutato a breve.
2. **STUDIO PERSONALE AGGIUNTIVO** L'insegnante richiede, oltre a quanto fa parte del programma che sta procedendo, anche uno studio aggiuntivo e mirato, al fine di migliorare l'apprendimento di parti del programma non ancora ben assimilate e di accrescere adeguatamente le conoscenze. Tale studio è valutato con verifica specifica in classe o durante il pomeriggio.
3. **AULE STUDIO** L'insegnante convoca liberamente nel pomeriggio lo studente ad una ripresa e ad un approfondimento di metodo e di contenuti della propria disciplina, che vengono valutati poi in classe.
4. **STUDIO GUIDATO** Su iniziativa della Presidenza e del Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, lo studente è convocato a scuola ad un lavoro di studio guidato in alcuni pomeriggi, durante i quali svolge i compiti e precisa il proprio metodo di studio, in una costanza e continuità di lavoro. Tale studio viene valutato poi in classe, anche in relazione con il Responsabile dello Studio Guidato, che formula periodicamente un giudizio sul lavoro svolto.
5. **TUTOR** In alcuni casi specifici, in appoggio allo Studio Guidato pomeridiano, la scuola, in accordo con la famiglia, affianca allo studente un Tutor, che lo accompagni nello studio specifico di una o più discipline, in una precisa continuità con gli insegnanti del Consiglio di Classe, i quali valutano poi tale lavoro in classe.
6. **LEZIONI E ATTIVITÀ POMERIDIANE** L'insegnante richiede la partecipazione a lezioni e attività di studio che recuperano metodo e contenuti del programma. Tale attività si conclude con una verifica specifica nel pomeriggio.
7. **RECUPERO DEBITO FORMATIVO** Dopo lo scrutinio di giugno, la Presidenza convoca lo studente, il cui giudizio finale è stato rinviato, a lezioni e attività di studio che recuperano metodo e contenuti del programma. Tale attività si conclude entro l'inizio dell'anno scolastico successivo con una verifica specifica e con lo scrutinio finale.

Le valutazioni, anche quelle di recupero, sono riportate sul registro elettronico della scuola e devono essere siglate dal genitore.

MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI NEGLI SCRUTINI INTERMEDI

Con riferimento alla valutazione, sulla base di quanto esposto nella CM n.89/2012 per l'assegnazione del voto unico, il Liceo Scientifico Collegio della Guastalla ha adottato il voto unico anche nelle valutazioni intermedie, come elemento sintetico di un insieme equilibrato di valutazioni scritte e orali.

MODALITÀ E CRITERI DEGLI SCRUTINI FINALI

Con riferimento agli scrutini di fine anno e alle procedure relative alla sospensione del giudizio finale, il Collegio dei Docenti decide di procedere come segue:

- il Consiglio di Classe esamina la situazione dei singoli alunni e discute le proposte di voto presentate, desunte da un adeguato numero di valutazioni su interrogazioni e compiti (comprese le prove integrative eventualmente decise a causa di assenze giustificate) e motivate da giudizio che tenga presente il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo;
- in caso di alunni con assenze di più di un quarto dell'orario annuale, prima di svolgere lo scrutinio, il Consiglio di Classe prende in esame le motivazioni alle assenze documentate e continuative, e decide sulla possibilità di procedere o meno alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione;
- gli alunni dell'ultima classe sono ammessi all'esame di Stato se hanno conseguito una valutazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e in condotta, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto, come da Circ. prot. 3050 del 4.10.2018. Altrimenti risultano "Non ammessi"; agli alunni "Ammessi" vengono attribuiti i crediti scolastici (vedi oltre);

Per tutti gli altri:

- se l'alunno raggiunge gli obiettivi previsti è promosso alla classe successiva con voto non inferiore a 6/10 in ciascuna materia;
- se il Consiglio ritiene, di fronte ad un alunno che globalmente si attesta nell'area della sufficienza, di dover evidenziare l'opportunità di un consolidamento estivo, segnalerà la cosa alla famiglia con lettera e programma a cura dell'insegnante interessato. L'insegnante verificherà a settembre, dopo la prima settimana di scuola, l'effettivo lavoro di consolidamento svolto dall'alunno;
- se l'alunno presenta una o più insufficienze gravi, il Consiglio di Classe analizza la situazione complessiva del profitto, l'eventuale reiterarsi della difficoltà nella/e materia/e, l'eventuale mancato superamento dei debiti formativi pregressi, l'eventuale valutazione insufficiente al termine dei corsi di recupero *in itinere*, l'eventuale scarsa attitudine agli studi intrapresi, l'eventuale mancato impegno nel partecipare al lavoro didattico e al dialogo educativo, l'eventuale ripetersi di assenze dalle lezioni e delibera la non promozione alla classe successiva. In tal caso all'albo i voti saranno sostituiti dalla dicitura "Non ammesso" e la Presidenza comunicherà alla famiglia prima della pubblicazione dei risultati l'esito negativo dello scrutinio;
- se l'alunno presenta un'insufficienza non grave in una o più materie, il Consiglio di Classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico (che, per particolari esigenze organizzative, riguarderanno i primi giorni di settembre), mediante le opportune attività di recupero, e rinvia la formulazione del giudizio finale per gli studenti e nelle materie insufficienti, provvedendo, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.

Sul tabellone finale non compaiono le votazioni relative ai risultati dell'alunno. La Presidenza comunica per iscritto alla famiglia le decisioni assunte dal Consiglio, indicando il voto proposto e le carenze specifiche, e convoca l'alunno stesso per un'attività di recupero da svolgersi, per particolari esigenze organizzative, nei primi giorni di settembre, secondo un programma e con modalità e tempi indicati. Gli allievi sono impegnati a:

1. frequentare e svolgere, tra la seconda metà di giugno e l'inizio di luglio, le attività di recupero per tutte le materie in cui siano stati assegnati i debiti;
2. svolgere, al termine di questo primo periodo di recupero, i compiti assegnati dall'insegnante;

3. frequentare, all'inizio del mese di settembre, brevi lezioni di recupero che accertino lo svolgimento dei compiti assegnati e mettano a frutto il lavoro compiuto;
4. sostenere le prove di verifica finale, eventualmente suddivise in una prova scritta e una orale per le materie che le richiedano entrambe, per accertare che le carenze siano state recuperate.

Dopo la valutazione delle singole prove, il Consiglio di Classe si riunisce per proporre le valutazioni relative allo studente che abbia svolto la prova di verifica finale e sulla base dei risultati, che devono tener conto dell'intero percorso di recupero dell'alunno, delibera la possibilità per l'alunno di accedere o di non accedere alla classe successiva del corso di studi. Nel caso in cui il giudizio deliberato sia di promozione sul tabellone finale compariranno i voti relativi alle singole materie; nel caso in cui il Consiglio di Classe deliberi la non ammissione alla classe successiva, sul tabellone i voti saranno sostituiti dalla dicitura "Non ammesso" e la Presidenza comunicherà alla famiglia l'esito negativo dello scrutinio.

MODALITÀ E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI

Nel triennio il Consiglio di Classe delibera l'attribuzione dei crediti scolastici, secondo i riferimenti normativi, tenendo presente prima di tutto la media aritmetica dei voti attribuiti e, per il punto che è da decidersi da parte del Consiglio (credito scolastico e formativo, attribuibile solo in presenza di promozione), tenendo presenti i seguenti criteri:

1. assiduità alla frequenza scolastica
 2. continuità nello studio e nel profitto
 3. esiti degni di nota in singole discipline
 4. progresso nell'apprendimento, valutato soprattutto in relazione a condizioni iniziali non positive
 5. impegno ed interesse nei confronti delle proposte culturali ed educative
 6. partecipazione ad attività complementari proposte dalla scuola
 7. attività formative certificate da enti esterni (anche più di una) che devono essere pertinenti alla crescita educativa della persona, devono corrispondere alle discipline studiate, devono essere continue nell'anno e assidue nell'impegno.
- nel caso che l'alunno riporti in sede di scrutinio finale una o più valutazioni insufficienti, tali però da non comportare la non ammissione alla classe successiva, il Consiglio di Classe si riserva di valutare l'attribuzione del credito a seguito degli scrutini integrativi di settembre, considerando in particolare per gli alunni ammessi alla classe successiva la preparazione sicura e volonterosa nei mesi estivi e la presenza nel precedente anno di sufficienti fattori positivi ai fini della concessione del credito.
 - l'attribuzione del credito relativo ad ogni alunno sarà deliberata, motivata e annotata schematicamente sulla scheda di classe.

MODALITÀ E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il Consiglio di Classe delibera il voto di condotta per ciascun alunno, secondo i seguenti criteri: il "cinque" sarà assegnato in casi di eccezionale e assoluta gravità, corrispondenti a quanto stabilito nel c. 2 dell'art. 7 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122; a seconda della gravità riscontrata, il "sei" o il "sette" sarà assegnato a chi, oltre a dimostrare pericolose o inadeguate capacità di autocontrollo, si sarà reso responsabile di gravissimi o gravi episodi di mancanza di rispetto e/o avrà fatto registrare mancanze particolarmente gravi senza mostrare, per nulla o solo in parte, disponibilità a modificare il proprio atteggiamento; l'"otto" sarà attribuito a chi, pur capace di rispetto per persone e/o cose, avrà dimostrato inadeguata capacità di autocontrollo e disturbato il regolare svolgersi delle lezioni, in un

paragone più volte non positivo con adulti e coetanei; il “nove” sarà attribuito a chi avrà manifestato un atteggiamento sostanzialmente corretto, una buona disponibilità al dialogo educativo nella scoperta progressiva del valore dell’altro e della conoscenza; il “dieci” verrà infine assegnato a chi avrà manifestato un atteggiamento di cordiale collaborazione e partecipazione alla vita scolastica, avendo stima dell’altro e aderendo positivamente alle proposte didattiche.

STUDIO GUIDATO AL POMERIGGIO

Per favorire la sistematicità e la precisione nell’impegno dei compiti, soprattutto per gli studenti del primo biennio, è prevista un’attività di aiuto allo studio agli studenti nel pomeriggio, la cui partecipazione è da concordare con la Presidenza.

APERTURA POMERIDIANA DELLA SCUOLA

La scuola mette a disposizione, assumendosi la responsabilità della vigilanza, alcune aule e una mediateca per lo studio pomeridiano, lasciato alla responsabilità degli studenti. E’ possibile consumare il pranzo o presso il bar della scuola, o in mensa, anche con pranzo portato da casa.

VISITE E VIAGGI D’ISTRUZIONE

Visite e viaggi d’istruzione fanno parte integrante della normale attività didattica e completano con la conoscenza e la visione diretta gli argomenti di studio. Particolare rilievo assume l’uscita di più giorni prevista per il II e il IV anno. Il Collegio dei Docenti ne formula all’inizio dell’anno un piano dettagliato secondo una progressione quinquennale. Sono previste anche visite a laboratori scientifici, centri di ricerca e aziende d’interesse tecnologico. Un’attenzione costante è prestata alle più rilevanti mostre e manifestazioni locali e nazionali. Mete particolari sono individuate in un viaggio a Roma, da attuarsi nel II anno come compimento dell’incontro con la civiltà classica e dell’avvenimento cristiano, in un viaggio in Italia o all’estero, nel IV o V anno, come sintesi della relazione tra modernità e tradizione.

CONFERENZE E SPETTACOLI

Conferenze e spettacoli offrono l’occasione d’incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l’itinerario formativo. Consigli di Classe e Collegio dei Docenti ne curano la programmazione. Le conferenze riguardano i diversi campi letterario, storico, artistico e scientifico.

USCITA D’INIZIO D’ANNO E APERTURA DELLA SCUOLA

Si tratta di attività di avvio dell’anno scolastico. L’uscita d’inizio d’anno prevede il soggiorno comunitario delle classi e dei docenti in una località vicina, con visite, lezioni e incontri che tematizzano il significato e il percorso di studio dell’anno. L’apertura della scuola agli esterni, in particolare a chi desidera conoscere il Liceo per una futura iscrizione, coinvolge studenti e docenti in una presentazione pubblica dell’esperienza educativa e didattica effettiva tramite esempi di particolare significato dell’itinerario conoscitivo svolto nella scuola.

PREPARAZIONE ALL’ESAME DI STATO

La preparazione all’esame di Stato è remota e si avvale soprattutto della qualità dell’itinerario formativo.

Una preparazione prossima è realizzata con le simulazioni delle prove scritte, secondo le diverse tipologie previste, e del colloquio orale. Un'assistenza specifica è riservata dai docenti, anche tramite colloqui e l'uso della biblioteca e del laboratorio informatico, all'elaborazione dell'argomento di approfondimento a cura del candidato. Il d. lgs. N. 62/2017 ha previsto una diversa articolazione dell'esame di Stato, la cui nuova configurazione è in corso di completamento al momento della redazione di questo PTOF. Il 30.12.2018 è stata approvata la legge 145 che riguarda anche l'Esame di Stato. Dopo la pubblicazione del decreto attuativo e delle linee guide riguardanti l'alternanza scuola lavoro, che dovrebbe diventare parte integrante dell'Esame di Stato, il Consiglio di Classe effettuerà i necessari adeguamenti per la preparazione al nuovo esame. Dall'a.s. 2018-19 si effettueranno anche in quinta le prove INVALSI nelle materie di matematica, inglese e italiano. La partecipazione alle stesse non è, per l'a.s. in corso, presupposto obbligatorio per l'ammissione all'Esame di Stato.

ORIENTAMENTO

A partire dall'anno scolastico 2023-2024, il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 (adozione delle Linee guida per l'orientamento) introduce moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, in tutte le classi. Le ore saranno gestite in modo flessibile coinvolgendo le discipline e non vanno quindi intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Lo sviluppo dei moduli avviene dunque trasversalmente a tutte le discipline, in quanto finalizzato alla conoscenza di sé e della realtà, secondo una programmazione che viene deliberata dal collegio docente e declinata nei consigli di classe.

Il Collegio Docenti ha stabilito, pertanto, di diversificare le attività e le modalità orientative come segue: nel primo biennio, vengono realizzate attività allo scopo di rendere sempre più consapevole lo studente della scelta liceale operata, verificando l'ipotesi culturale con cui la Scuola propone l'incontro con la realtà e esplicitando metodi e linguaggi propri di ogni disciplina - grande importanza in questo senso hanno l'uscita di inizio d'anno e le attività svolte durante le ore di lezione da parte di ciascun docente; nel secondo biennio e nel quinto anno, i percorsi prevedono attività svolte in collaborazione con una rete di università del territorio per approfondire le discipline caratterizzanti il corso di studi, l'integrazione con le attività di PCTO e significativi incontri di orientamento alla scelta post-diploma con relatori direttamente impegnati con ruoli di responsabilità nella vita accademica, un'occasione assai significativa per gli studenti ai fini di un ripensamento del loro personale itinerario di scuola superiore e nella prospettiva del futuro di studio e professionale.

L'orientamento prosegue poi attraverso colloqui di gruppi più ristretti e visite guidate.

GARE STUDENTESCHE E CONCORSI

Gare e concorsi sportivi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica della propria preparazione. Annualmente si svolgono per tutto il liceo le gare di atletica d'Istituto. È in alcuni casi proposta la partecipazione facoltativa a gare di atletica con altri istituti, o di attività sportive esterne, anche per favorire l'educazione ad un adeguato, armonico e salutare uso del corpo.

Gli studenti del triennio partecipano al concorso filosofico nazionale "Romanae disputationes". Si sta incrementando anche la partecipazione a Certamina latini.

DIARIO SCOLASTICO, GIUSTIFICAZIONI E VOTI

Le comunicazioni tra scuola e famiglia saranno effettuate attraverso il sito web del Collegio della Guastalla, il diario, in cui è contenuto anche il libretto delle assenze, gli avvisi predisposti dalla Presidenza e il registro elettronico della scuola. Il diario è fornito dalla scuola, firmato dai genitori e controfirmato dalla Presidenza. A scuola gli studenti dovranno essere sempre in possesso del diario: essendo documento ufficiale, dovrà essere tenuto nel massimo ordine. I genitori dovranno custodire con particolare attenzione le modalità di accesso personale al registro elettronico della scuola. Sarà cura del genitore prendere frequentemente visione delle comunicazioni della scuola e firmare per presa visione i voti, sul diario o sul registro elettronico, e i compiti in classe, che saranno consegnati agli studenti per essere restituiti tempestivamente.

LIBRI DI TESTO

Si rimanda agli elenchi a disposizione nella Segreteria dell'Istituto.

STRUTTURE

La scuola secondaria di 2° grado dispone di:

- Un laboratorio di Informatica con 26 postazioni in rete
- Aula audiovisivi
- Due Palestre, di cui una di recente costruzione
- Campus con un ampio parco e con campi sportivi esterni (tennis, pallavolo, pallacanestro, pista di atletica leggera, lancio del peso, salto in lungo e salto in alto, tre campi da calcio a 5 omologati e un campo da calcio a 7)
- Aula magna di 60 posti
- Chiesa
- Un Teatro per conferenze, spettacoli teatrali e cineforum
- Salone rotondo, per accoglienza e ricevimento
- Un Laboratorio di Fisica e Chimica
- Un Laboratorio di Biologia e Scienze
- Una Biblioteca dotata di circa 10.000 volumi, enciclopedie, dizionari e collane varie, aperta alla consultazione di docenti e studenti. La Biblioteca è altresì dotata di riviste specializzate e di videoteca didattica per lo studio delle lingue straniere, della fisica, chimica, scienze, storia dell'arte, geografia
- Tutte le aule sono dotate di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
- Un'aula di musica
- Un'aula polifunzionale
- Due aule destinate allo studio pomeridiano degli studenti

All'interno della Scuola funziona:

- una mensa aperta a docenti e alunni
- un ambulatorio per i medici

un c.d. "giardino studenti", dove sono a disposizione alcuni tavoli all'aperto per consumare il pranzo portato da casa e per studiare

RISORSE EDILIZIE

Il Collegio della Guastalla è situato a S. Fruttuoso di Monza, nell'antica Villa Barbò Pallavicini (seconda metà del '700), ristrutturata per favorirne la destinazione scolastica, nel rispetto della sua architettura e del suo valore artistico. L'edificio è un bene culturale, protetto dalla Soprintendenza delle Belle Arti, e possiede un parco di circa 40.000 mq.

MIGLIORARE LA SCUOLA

VERIFICA DI FINALITÀ E OBIETTIVI

Il curriculum che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla è al centro della considerazione e della programmazione dei diversi gradi di scuola in ogni anno. Esso guida la riflessione riguardo alle attività, agli insegnamenti disciplinari, alla valutazione, ai bisogni. La relazione tra finalità curriculari, obiettivi formativi da raggiungere e pratica quotidiana è motivo di riflessione e di verifica costante. La valutazione è frequente e i suoi esiti sono monitorati in un lavoro comune, anche per stabilire e verificare le modalità di sostegno e di recupero, che sono costanti.

Il Collegio della Guastalla identifica, propone e verifica costantemente la missione e le priorità educative e culturali che la scuola intende promuovere, cercando una condivisione tra i docenti, gli studenti, le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali obiettivi la scuola individua e utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di ripensare e cambiare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità.

ANALISI DEGLI ESITI DELLE RILEVAZIONI INVALSI E OCSE PISA

Negli ultimi cinque anni, il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove Invalsi è normalmente superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in Italiano e Matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli più bassi (1 e 2) in Italiano e in Matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.

In particolare, al Liceo Scientifico il livello dei risultati raggiunti, sia in Italiano che in Matematica, si è incrementato negli anni e ha raggiunto gradi normalmente molto elevati. Il lavoro di revisione del curriculum di inglese ha portato al raggiungimento del livello C1 con punte di eccellenza al livello C2 nell'a.s. 2017-2018.

ANALISI DEGLI ESITI A DISTANZA

L'analisi dei risultati a distanza, rispetto ai quali peraltro manca da tempo alle scuole un accesso ai dati complessivi (dalla secondaria di I grado sino alla laurea), denota molti elementi positivi e alcune criticità. Siccome l'intento della nostra scuola è l'incremento culturale di una personalità critica, capace di comprendere la realtà e di usare la ragione nel mondo, è indispensabile individuare metodi e strategie per migliorare questo processo.

Sono in via di miglioramento le attività di monitoraggio e dei risultati degli esiti degli studenti a distanza, allo scopo di consolidarli quando già validi e migliorare la percentuale di successo complessiva nel medio termine. E' stato creato un gruppo di docenti che lavorerà costantemente sul monitoraggio degli esiti per favorire lo sviluppo di azioni di miglioramento e correzione.

ANALISI DELLE PRIORITÀ

Le seguenti priorità sono state individuate dai Collegi Docenti di ogni singolo livello di scuola: Aumentare la consapevolezza e la condivisione del curriculum di ogni grado di scuola, favorendo la realizzazione dei principi dell'educare insegnando. Incrementare la condivisione per area, classi e sezioni di prove e di valutazioni comuni in corso d'anno e finali; migliorare, anche attraverso consultazioni di esperti, l'analisi dei dati e le strategie organizzative della scuola; rendere sempre più consapevoli gli insegnanti della propria funzione e apporto, anche attraverso la valutazione e il

confronto con consulenti esterni; incrementare il lavoro di ricerca disciplinare e d'area comune tra gli insegnanti e curare l'innovazione didattica; incentivare la partecipazione qualificata di un maggior numero di genitori alla comunità scolastica e alla condivisione educativa; incrementare progetti e condivisioni con enti, fondazioni, soggetti istituzionali presenti sul territorio e Università. Incrementare la partecipazione studentesca all'elaborazione del curriculum scolastico e al miglioramento dell'esperienza a scuola.

Tutto quanto sopra esposto favorisce, per gradi, l'apertura positiva all'apprendimento con la guida di un docente, la verifica personale dei contenuti, l'acquisizione delle competenze e, infine, lo sviluppo di una personalità critica capace di affrontare adeguatamente anche eventuali limiti e difficoltà. La cura del percorso di ogni studente, della corrispondenza di finalità e metodi, dell'organizzazione complessiva e di una didattica efficace può consolidare la precisione, il controllo e la verifica delle competenze acquisite, anche al fine di raggiungere l'obiettivo del miglioramento degli esiti scolastici a distanza laddove è stato individuato come necessario.

Per una analisi più specifica dei dati di riferimento si rimanda al Rapporto di Autovalutazione della scuola.

RISORSE ECONOMICHE PER IL MIGLIORAMENTO

Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione degli obiettivi prioritari. La scuola è decisamente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, data l'esiguità di quelli provenienti dal MIUR, e li investe costantemente per il perseguimento della propria missione.

AGGIORNAMENTO CULTURALE E DIDATTICO

Il Collegio della Guastalla aderisce alla Associazione Culturale Il Rischio Educativo e alla C.d.O. Opere Educative, con i quali collabora nella formazione del proprio personale direttivo, organizza l'aggiornamento didattico del corpo docente e lavora per il riconoscimento pieno e completo del valore pubblico della scuola non statale. Il programma e le iniziative specifiche dell'Associazione Culturale Il Rischio Educativo sono consultabili sul sito www.ilrischioeducativo.org; quelle di C.d.O. Opere Educative sul sito www.foe.it.

Con una scansione normalmente settimanale, i docenti delle varie aree disciplinari si confrontano tra di loro e con la Presidenza sulle principali questioni del lavoro scolastico, al fine di favorire la declinazione delle linee formative del progetto educativo nell'attività didattica, l'armonizzazione dell'insegnamento e l'inserimento dei nuovi docenti. Le Direttrici e i Presidi partecipano mensilmente a un lavoro sistematico e guidato, in rete con altre scuole, con le quali condividono un medesimo progetto e metodo educativi. I docenti, in rete con altre scuole, approfondiscono con scansione bimensile programmi e curricula scolastici mediante un approccio critico e innovativo delle materie di insegnamento, nella prospettiva dell'intrinseco rapporto fra educazione e istruzione.

Nell'arco dell'anno e durante il periodo estivo, il personale direttivo e il corpo docente partecipano a iniziative di aggiornamento culturale, tra le quali, solo a titolo di esempio, convegni e conferenze su: "Insegnare oggi. Nuovi contesti e nuove sfide", "Il Novecento. Alla ricerca del soggetto", "I nuclei fondanti dell'istruzione nel primo ciclo", "Le opere della letteratura italiana. Verso un canone del Novecento", "Una scuola che insegna a ragionare: il metodo dell'esperienza", "Coscienza religiosa e cultura moderna: percorsi della ragione e dell'istruzione", "Argomentare: per un rapporto ragionevole con la realtà", "La conoscenza del mondo attraverso le scienze", "La musica: conoscerla e praticarla".

FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

La presenza e i compiti del personale non docente sono parte integrante del processo educativo che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla. La riunione plenaria di inizio anno scolastico e i momenti di confronto con la dirigenza della scuola sono un momento significativo di verifica dell'ipotesi della scuola, affinché essa diventi esperienza comunitaria.

La formazione e l'aggiornamento del personale non docente sono coerenti al tipo di mansioni.

Per il personale amministrativo e della segreteria la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- tutte le procedure inerenti al rapporto con gli organi statali, attraverso le note esplicative fornite dal MIUR.
- L'utilizzo e l'adeguamento dei software necessari al rapporto con il Ministero e le altre scuole statali.
- L'utilizzo e l'adeguamento dell'hardware e del software in uso presso la scuola (pc, tablet, lavagne interattive multimediali, apparecchiature audio-video, database per la gestione degli studenti e dei rapporti con le famiglie, registro elettronico)
- L'aggiornamento ai sensi della legge 81/2008 sulle norme sulla sicurezza

Per il personale incaricato della manutenzione la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- Le procedure per l'utilizzo di apparecchiature elettriche, meccaniche e a motore per la manutenzione interna, esterna e del verde.
- La conoscenza e l'utilizzo dei sistemi manuali, meccanici ed elettrici per la pulizia degli ambienti scolastici, dei luoghi atti al consumo dei pasti e degli spazi comuni.
- L'aggiornamento ai sensi della legge 81/2008 sulle norme sulla sicurezza

VII

PARTECIPAZIONE STUDENTESCA

La presenza di ciascun allievo nel Collegio della Guastalla non è un fatto casuale, ma è la scelta per un progetto educativo: gli allievi non sono destinatari passivi di una istruzione loro impartita, ma protagonisti attivi della loro educazione. Il coinvolgimento personale, il fare insieme con gli adulti e gli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune ne sono elementi indispensabili. La scuola intende così favorire la capacità nello studente di vivere dall'interno e in modo fattivo l'ambiente sociale e il tempo libero.

NORME DI COMPORTAMENTO

La disponibilità al paragone con la proposta educativa e didattica della Scuola richiede una responsabilità personale e implica una disciplina, cioè un contesto di regole precise ed essenziali di cui siano sempre documentabili le ragioni rispetto al fine da raggiungere. Le norme di comportamento sono esposte nel Regolamento degli Studenti riportato sul diario scolastico, non inteso come puramente limitativo, ma come strumento per utilizzare il tempo e le occasioni educative offerte dalla Scuola in funzione della crescita armonica di sé e degli altri.

RIUNIONI E RAPPRESENTANTI

Le riunioni degli studenti sono di classe, di liceo e d'istituto e si svolgono a norma di Regolamento. L'assemblea di classe elegge annualmente due rappresentanti di classe che mantengono i rapporti con la Presidenza e presiedono le assemblee di classe. Gli studenti eleggono inoltre annualmente i due rappresentanti degli studenti al Consiglio di Istituto. Sono previsti incontri periodici tra i rappresentanti di classe e di istituto e la Presidenza.

ASSOCIAZIONI E PUBBLICAZIONI

La scuola garantisce l'esercizio del diritto d'associazione all'interno della scuola, nel rispetto dei fini istituzionali ed educativi dell'Istituto, e favorisce la presenza e le attività di gruppi e associazioni studentesche. Come forma di dialogo all'interno della comunità scolastica, ai singoli e ai gruppi di studenti è consentito diffondere avvisi e pubblicazioni ed esporre manifesti negli appositi spazi e nelle classi, secondo le modalità previste dal Regolamento. La scuola guarda con favore anche ad altre forme di comunicazione come il giornalino studentesco e promuove una redazione per l'aggiornamento del sito web dell'Istituto.

USO POMERIDIANO DEGLI SPAZI DELL'ISTITUTO

La biblioteca, il laboratorio informatico, le aule studio e gli impianti sportivi sono aperti il pomeriggio alla frequenza degli studenti secondo gli orari e le modalità previste dal Regolamento degli Studenti.

VIII

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

COLLOQUI DI ISCRIZIONE

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la Direzione. La presenza dei genitori e dell'alunno permette una significativa conoscenza reciproca. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

COMUNICAZIONE E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono del bollettino "GuastallaTimes", di specifiche circolari indirizzate alle famiglie, dei documenti di certificazione periodica. L'inserimento del registro elettronico ha reso molto più agili le comunicazioni con le famiglie e tra le famiglie e i docenti. Le famiglie possono accedere, tramite registro elettronico, direttamente all'agenda dei colloqui del docente. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. La Presidenza è disponibile per colloqui telefonici o personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o per colloqui aggiuntivi occorre rivolgersi alla Presidenza.

RIUNIONI E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento del Consiglio d'Istituto, le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

Si tengono periodicamente assemblee di classe unitarie, convocate dalla Presidenza, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti. Di queste, si fornisce tempestivamente a tutte le famiglie, un ordine del giorno.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Presso l'Istituto è attivamente operante una sezione dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge. S. C.) che promuove iniziative a sostegno della scuola libera.

IX

ORGANISMI E REGOLAMENTI

GLI ORGANI COLLEGIALI

Durante questi anni è maturata la convinzione che la nostra scuola abbia una sua peculiare verticalità – vale a dire una fondamentale unità nella distinzione dei diversi livelli di scuola e un progetto formativo che prosegue negli anni. Il Collegio Docenti di Istituto vede implicati i docenti di tutti i livelli di scuola, affronta diversi punti didattici e educativi che interessano trasversalmente tutti i gradi e le scuole presenti al Collegio della Guastalla. A titolo esemplificativo si forniscono alcuni temi che sono stati trattati all'interno di questo collegio:

1. Presentazione di una scuola 2-19
2. Introduzione comune all'anno, con ripresa dei contenuti condivisi da tutti i docenti, anche nelle letture estive
3. La valutazione della scuola (RAV, Invalsi, Esami conclusivi) e azioni di miglioramento.
4. Il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola
5. Scuola aperta
6. Curricolo, finalità, obiettivi
7. Orientamento verticale

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- approva il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico-didattici;
- ha il compito di definire gli orientamenti scolastici per ciò che concerne gli spazi educativi nonché curricolari;
- fissa le norme della vita scolastica dell'istituto, le modalità di funzionamento e di utilizzo delle attrezzature culturali didattiche e sportive.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- sede di sintesi del lavoro programmatico complessivo e di definizione didattica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
- definisce le linee generali dell'intervento didattico-educativo, nonché le norme e i criteri di tipo metodologico- procedurale;
- delibera sulle proposte provenienti da altri organismi collegiali;
- verifica annualmente l'andamento del P.T.O.F. e lo adatta secondo le necessità emerse.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI DI ISTITUTO

Durante questi anni è maturata la convinzione che la nostra scuola abbia una sua peculiare verticalità – vale a dire una fondamentale unità nella distinzione dei diversi livelli di scuola e un progetto formativo che prosegue negli anni. Il Collegio Docenti di Istituto, vede implicati i docenti di tutti i livelli di scuola, è l'organo che affronta diversi punti didattici e educativi che interessano trasversalmente tutte le scuole presenti al Collegio.

A titolo esemplificativo si forniscono alcuni temi che sono stati trattati all'interno di questo organo:

1. Presentazione di una scuola 2-19
2. Introduzione comune all'anno, con ripresa dei contenuti condivisi da tutti i docenti, anche nelle

letture estive

3. La valutazione della scuola (RAV, Invalsi, Esami conclusivi) e azioni di miglioramento.
4. Il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola
5. Scuola aperta
6. Curricolo, finalità, obiettivi
7. Orientamento verticale

I CONSIGLI DI CLASSE

Sono composti da tutti i docenti di ciascuna classe e hanno le seguenti competenze:

- gestiscono l'andamento didattico e, in sede di scrutinio finale, controllano l'efficacia dell'intervento educativo, nonché procedono alla valutazione degli studenti entro i limiti di legge e i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti;
- avanzano proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare, parascolastico ed assumono iniziative circa il recupero ed il sostegno;
- armonizzano il lavoro dei docenti, assegnando ad ogni disciplina un equo spazio; compensano i carichi di lavoro degli studenti e vigilano sul comportamento della classe;
- realizzano la partecipazione degli studenti e dei genitori attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze con i docenti.

REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DI ISTITUTO

Si veda, come parte introduttiva essenziale, il Progetto Educativo, nel capitolo II, sotto il titolo "La comunità educante".

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 1

Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale che ha potere deliberante, fatte salve le competenze proprie del Collegio Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri della Fondazione Opere Educative. Il Consiglio d'Istituto collabora con gli organi competenti allo svolgimento delle attività scolastiche ed educative, secondo lo spirito espresso nell'art. 26, in merito a:

a) adozione del regolamento interno della scuola relativo al funzionamento della biblioteca e all'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive; b) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; c) indicazione dei criteri di programmazione e di attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, particolarmente di corsi di recupero e sostegno, di libere attività complementari, di visite guidate e viaggi di istruzione; d) incremento dei contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione; e) partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; f) promozione di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto; g) indicazione dei criteri generali relativi alle iscrizioni degli alunni, alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali, al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e di interclasse; h) formulazione di valutazioni e suggerimenti sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto, il cui bilancio è

depositato presso la segreteria amministrativa ed è visionabile dalle diverse componenti della comunità scolastica dietro richiesta; i) adozione del piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti.

Art. 2

Non sono di competenza del Consiglio d'Istituto: l'uso dell'edificio scolastico, l'assegnazione delle classi ai docenti, la scelta degli insegnanti, la loro sostituzione, l'accettazione dei singoli alunni.

Art. 3

Il Consiglio d'Istituto è unico per tutto il plesso scolastico e ne fanno parte come membri di diritto:

- Il rappresentante legale nella persona del rettore
- I presidi di ogni ordine di scuola secondaria di primo e di secondo grado
- Il coordinatore/la coordinatrice della scuola dell'infanzia
- Il coordinatore/la coordinatrice della scuola primaria
- Il segretario
- Il rappresentante AGESC.

Sono membri elettivi:

- 2 genitori della scuola dell'infanzia
- 2 genitori della scuola primaria
- 2 genitori della scuola secondaria di 1° grado
- 2 genitori del liceo scientifico
- 2 genitori del liceo economico
- 2 docenti della scuola dell'infanzia
- 2 docenti della scuola primaria
- 2 docenti della scuola secondaria di 1° grado
- 2 docenti del liceo scientifico
- 2 docenti del liceo economico
- 2 alunni del liceo scientifico (tra gli alunni del triennio)
- 2 alunni del liceo economico (tra gli alunni del triennio).

Art. 4

A giudizio del Consiglio stesso espresso a maggioranza assoluta, possono essere chiamati a partecipare alle riunioni, a titolo consultivo, specialisti a vario livello medico-psico-pedagogico e di orientamenti vari.

Art. 5

Il Consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei suoi membri eletto fra i rappresentanti dei genitori a maggioranza assoluta (legale). Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dai votanti. Si elegge anche un Vice-Presidente con le stesse modalità.

Art. 6

Le funzioni di segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio stesso. Il segretario redige il verbale che verrà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva; l'estratto del verbale verrà esposto all'albo a firma del Presidente e del Segretario.

Art. 7

I membri elettivi del Consiglio di Istituto durano in carica tre anni, tranne che la rappresentanza studentesca, rinnovata annualmente. I genitori e i docenti che nel corso del triennio perdono il requisito per essere Consiglieri in carica saranno sostituiti dai primi dei non eletti fino ad esaurimento delle liste stesse.

Art. 8

Il requisito per essere eletti è per genitori e docenti, far parte della comunità del Collegio della Guastalla e, per gli alunni, frequentare il triennio. Docenti, genitori, alunni perdono il diritto a far parte

del Consiglio di Istituto dopo 3 assenze non giustificate e consecutive alle riunioni ordinarie del Consiglio.

Art. 9

Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei membri in carica. Nel computo delle votazioni sono esclusi tanto gli astenuti nelle votazioni palesi, quanto le schede bianche o nulle nelle votazioni segrete. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione avviene per alzata di mano; è segreta solo quando si riferisce a persone.

Art. 10

Un argomento non iscritto all'ordine del giorno non può essere trattato, a meno che la relativa proposta non sia approvata con votazione segreta ed a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Art. 11

I Consiglieri nei loro interventi devono sempre chiedere la parola al Presidente che fa anche da moderatore, o in sua assenza al Vice-Presidente. Gli interventi non possono superare i tre minuti. Per un intervento di una certa ampiezza occorre un accordo preventivo col Presidente. Non sono ammessi interventi su argomenti non all'odg. Il Presidente richiama all'ordine chi prende la parola in pubblico senza il suo consenso e quanti non si attengono alle norme stabilite dal presente statuto.

Quando un Consigliere ha parlato su un determinato argomento non gli è permesso intervenire nuovamente, prima che abbiano preso la parola tutti i Consiglieri iscritti a parlare sullo stesso argomento.

Art. 12

Ogni decisione del Consiglio di Istituto deve essere posta in votazione dal Presidente al termine della discussione secondo le modalità espresse dall'articolo 9.

Art. 13

Il Consiglio di Istituto delibera a maggioranza assoluta dei membri presenti. Non è ammessa la rappresentanza per delega ad eccezione del rappresentante legale.

Art. 14

Il verbale di ogni riunione del Consiglio di Istituto, firmato dal Presidente e dal Segretario è depositato presso la Segreteria della Scuola; una sintesi dello stesso è esposta all'albo.

Art. 15

Il Consiglio di Istituto viene convocato dalla Giunta Esecutiva in via ordinaria, o dal Presidente per esigenze straordinarie o su richiesta di almeno otto dei Consiglieri con lettera firmata e indirizzata al Presidente stesso. La convocazione con ordine del giorno preparato dalla Giunta deve essere comunicata con preavviso non inferiore agli otto giorni, tramite lettera o fax ai singoli componenti, firmata dal Presidente per la Giunta.

Art 16

Il Consiglio di Istituto deve riunirsi in via ordinaria almeno due volte all'anno.

Art. 17

I componenti del Consiglio d'Istituto sono tenuti alla discrezione sullo svolgimento dei lavori del Consiglio d'Istituto. Ogni argomento non può essere reso pubblico se non dopo l'approvazione. Il Consiglio rimane in carica con tutti i suoi poteri fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

GIUNTA ESECUTIVA

Art. 18

La Giunta è l'organo che prepara il lavoro al Consiglio di Istituto e ne cura le delibere. Per la preparazione dell'Odg. la Giunta segue il criterio dell'importanza degli argomenti proposti agli Organi Collegiali.

Art. 19

La Giunta esecutiva è composta da:

Membri di diritto:

- Presidente che la presiede
- Vice presidente
- Rappresentante legale nella persona del Rettore
- Presidi
- Coordinatore/Coordinatrice della scuola primaria
- Coordinatore/Coordinatrice della scuola dell'infanzia
- Segretario

Membri elettivi:

- un docente
- un genitore
- un alunno

NORME ELETTORALI

Art. 20

Docenti, genitori e alunni hanno diritto di eleggere, all'interno delle proprie categorie, i relativi rappresentanti.

Art. 21

Solo ai genitori o a chi ne fa le veci spetta il diritto di votare o di essere votato per la componente genitori all'interno degli organi collegiali: Consiglio di Classe e Consiglio di Istituto.

Art. 22

Ogni alunno è rappresentato di diritto dai voti dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Art. 23

Tutti gli alunni della scuola secondaria di 2° grado hanno il diritto di voto, per i rappresentanti nel Consiglio di Classe e per i rappresentanti nel Consiglio di Istituto. Può essere eletto al Consiglio di Istituto solo chi frequenta il triennio.

Art. 24

I rappresentanti dei genitori e degli alunni per i Consigli di classe debbono essere eletti all'interno di una lista comprendente tutti gli elettori di quella classe. I candidati provvederanno nelle singole assemblee di classe convocate all'inizio dell'anno scolastico: a) ad evidenziare la propria disponibilità di tempo per partecipare attivamente alla vita scolastica b) a garantire la perfetta conoscenza delle norme vigenti all'interno dell'Istituto e l'adesione coerente allo spirito dello stesso, impegnandosi ad essere i portavoce delle comunità rappresentate.

Art. 25

Analogamente, i candidati al Consiglio di Istituto dovranno evidenziare quanto stabilito nei paragrafi a) e b) dell'articolo 24.

Art. 26

Il voto è personale, libero e segreto.

Art. 27

Il Consiglio d'Istituto uscente indice e fissa la data delle elezioni per il rinnovo.

Art. 28

Ogni elettore può esprimere un massimo di due preferenze all'interno della propria categoria.

Art. 29

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti risulterà eletto colui che da maggior tempo appartiene alla comunità educante.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

Art. 30

Le riunioni dei genitori possono essere di classe, di interclasse o assemblee di Istituto.

Art. 31

L'assemblea di classe è composta da tutti i genitori di una classe. Essa elegge entro il mese di ottobre due rappresentanti di classe che non appartengano allo stesso nucleo familiare. Uno stesso genitore non può rappresentare più di una classe. I rappresentanti così eletti partecipano al Consiglio di Classe.

Art. 32

I rappresentanti di classe debbono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti, secondo le modalità previste dalle norme elettorali.

Art. 33

I rappresentanti mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali, convocano le assemblee di Classe e formulano l'OdG. in base alle esigenze e alle richieste della classe, secondo il regolamento loro proprio.

Art. 34

I rappresentanti non possono delegare altri alle riunioni.

Art. 35

La data di convocazione e l'OdG. dell'assemblea devono essere presentati al Rettore almeno una settimana prima della stessa.

Art. 36

All'assemblea possono partecipare con diritto di parola i docenti della classe, la Presidenza per le scuole secondarie di primo e di secondo grado, il coordinatore/le coordinatrici per la scuola dell'infanzia e primaria e il rappresentante legale della Fondazione Opere Educative nella persona del Rettore.

Art. 37

Di ogni assemblea viene redatto il verbale che al termine della stessa deve essere letto, approvato dall'assemblea e sottoscritto dai rappresentanti di classe.

Art. 38

Possono essere convocate assemblee di interclasse a richiesta del 20% delle famiglie, dei docenti e della Presidenza o rappresentante legale dell'Istituto, con le stesse modalità di riunione previste per le assemblee di classe.

Art. 39

L'assemblea di Istituto è costituita da tutti i genitori del plesso scolastico, è autorizzata dalla Presidenza e dal Rettore e convocata su richiesta del 30% dei rappresentanti. L'Odg., esposto all'albo, deve essere presentato al Rettore almeno otto giorni prima della stessa.

Art. 40

All'assemblea di Istituto può partecipare il personale docente e non docente con diritto di parola.

Art. 41

Di volta in volta viene eletto un presidente dell'Assemblea con funzioni di moderatore ed un segretario per redigere il verbale che viene letto ed approvato al termine della riunione. Sintesi del verbale viene esposta all'albo della scuola.

Art. 42

Le riunioni di classe, interclasse e d'Istituto non hanno potere deliberante. Proposte e richieste emerse vengono inoltrate alla Giunta che sarà tenuta a presentarle al Consiglio di Istituto in base alle sue competenze.

Art. 43

Ogni proposta o richiesta da presentare alla Giunta deve essere l'espressione della volontà della maggioranza relativa delle famiglie, e come tale documentabile.

Art. 44

Non è ammesso alcun tipo di delega.

Art. 45

Nel caso si verificassero interventi che intralcino il libero svolgimento del dibattito assembleare, il Presidente ha la facoltà di togliere momentaneamente la parola, allontanare i disturbatori dalla sede, sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo.

CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 46

I Consigli di Classe sono costituiti da:

- a) per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado: tutti i docenti della classe e 2 genitori eletti fra i genitori della classe; in generale, alle riunioni del Consiglio possono essere invitati tutti i genitori della classe.
- b) per il liceo scientifico e l'istituto tecnico: tutti i docenti della classe, 2 genitori eletti tra i genitori della classe e 2 alunni eletti tra gli alunni della classe. In generale, alle riunioni del Consiglio possono essere invitati tutti i genitori e gli alunni della classe.

Alle riunioni dei consigli di classe non partecipano i membri elettivi quando:

- si tratti di coordinamento didattico e di rapporti interdisciplinari
- si tratti della valutazione periodica o finale degli alunni.

Art. 47

I Consigli di Classe sono presieduti dalla Presidenza o rappresentante legale dell'Istituto oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Art. 48

I Consigli di Classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, salvo urgenze dettate da motivi di particolare rilievo e gravità.

Art. 49

Il Consiglio di Classe ha il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine alla azione educativa e didattica, nonché a iniziative di sperimentazione; agevolare e estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni; alla presenza dei soli docenti deve operare la valutazione periodica e finale degli alunni.

Art. 50

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di classe con la presenza dei soli docenti.

Art. 51

Le funzioni di segretario e/o di coordinatore del Consiglio di classe sono attribuite dalla Presidenza ad uno dei docenti membri del Consiglio stesso.

Art. 52

Il Consiglio di classe dura in carica un anno.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 53

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto, ed è presieduto dalla Presidenza o dal Coordinatore/Coordinatrice della scuola primaria o da un loro delegato.

Art. 54

Il Collegio Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola previsti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Art. 55

Il Collegio dei Docenti formula proposte alla Presidenza o al Coordinatore/Coordinatrice della scuola primaria per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto.

Art. 56

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Art. 57

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente la scelta dei sussidi didattici.

Art. 58

Il Collegio dei Docenti adotta e promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. I della legge 30.7.1973, n. 477 e conseguente D.P.R. relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti. Il Collegio elabora il piano dell'offerta formativa, ai sensi dell'articolo 21 della legge n.59 del 15 marzo 1997 e del successivo D.P.R. n.275 dell'8 marzo 1999.

Art. 59

Il Collegio dei Docenti promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto.

Art. 60

Il Collegio dei Docenti elegge, previa approvazione del gestore, per ogni tipo di scuola il vice Preside incaricato di collaborare con la Presidenza e con il rappresentante legale dell'Istituto, sostituendoli in caso di assenza o impedimento.

Art. 61

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta la Presidenza ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Art. 62

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 63

Le funzioni di segretario del Collegio sono svolte da un docente eletto annualmente dal Collegio stesso.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO.

Art. 64

Le assemblee degli studenti sono un ambito in cui essi maturano la capacità di inserirsi, responsabilmente e democraticamente, nella vita della scuola e della società.

Art. 65

Le assemblee degli studenti sono di classe, di scuola, d'Istituto.

ASSEMBLEE DI CLASSE

Art. 66

L'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge entro la prima decade di ottobre, a maggioranza relativa e con votazione segreta, due rappresentanti che mantengono i rapporti con la Direzione, presiedono le assemblee di classe e partecipano ai Consigli di Classe.

Art. 67

La richiesta di convocazione dell'assemblea deve essere avanzata da almeno un terzo degli iscritti alla classe e, insieme all'Odg., deve essere inoltrata dai rappresentanti per l'approvazione alla Presidenza e al Rettore almeno tre giorni prima del suo svolgimento. L'Odg. dovrà possibilmente offrire una traccia di riflessione o un testo-guida per l'argomento in discussione, al fine di fornire una migliore preparazione dell'assemblea e facilitarne lo svolgimento.

Art. 68

All'assemblea di classe assistono la Presidenza, il Rettore e/o un insegnante delegato, con possibilità di intervento per favorirne lo svolgimento.

Art. 69

È consentito lo svolgimento di una assemblea al mese nel limite di due ore di lezione, senza recupero delle medesime; l'assemblea non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dall'orario delle lezioni purché approvata dal Rettore.

Art. 70

Di ogni assemblea viene redatto il verbale, e consegnato alla Presidenza entro otto giorni.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI SCUOLA: LICEO E ISTITUTO TECNICO.

Art. 71

L'assemblea di scuola è costituita da tutti gli alunni di ciascuna scuola superiore. È convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti alla scuola stessa. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea devono essere inoltrate alla Presidenza ed al Rettore per l'approvazione otto giorni prima del suo svolgimento. Per l'Odg. vale quanto detto nell'art 67.

Art. 72

Le assemblee di scuola possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata, e in numero non superiore a tre all'anno. A discrezione della Presidenza o del Rettore possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

Art. 73

All'assemblea di scuola assistono la Presidenza, il Rettore e/o gli insegnanti loro delegati, con diritto di parola.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI D'ISTITUTO

Art. 74

L'assemblea d'Istituto è costituita da tutti gli alunni delle scuole superiori. È convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea, devono essere inoltrati almeno otto giorni prima al Rettore, il quale, sentiti i Presidi, ne darà approvazione. Per l'Odg. vale quanto scritto nell'art. 67.

Art. 75

Le assemblee di Istituto possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata e in numero non superiore a due all'anno. A discrezione del Rettore, sentiti i Presidi, possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

Art. 76

È riconosciuto il diritto di riunirsi nei locali della scuola per eventuali pre-assemblee in orario non scolastico, previa autorizzazione del Rettore.

Art. 77

All'assemblea di Istituto assistono il Rettore, i Presidi e/o insegnanti loro delegati con diritto di parola.

NORME GENERALI

Art. 78

Alle assemblee di scuola e d'Istituto può essere richiesta la partecipazione di personalità esterne alla scuola, indicate dagli studenti insieme all'Odg. Tale partecipazione deve essere autorizzata dai Presidi e dal Rettore.

Art. 79

Chi presiede le assemblee ha la facoltà di: a) stabilire l'ordine degli interventi e la loro durata; b) togliere momentaneamente la parola a chi non seguisse detto ordine; c) allontanare i disturbatori dalla sede; d) sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo. I Presidi, il Rettore o

gli insegnanti delegati hanno la facoltà di ordinare l'interruzione definitiva dell'assemblea nel caso che degeneri in comportamenti offensivi delle norme della convivenza sociale e scolastica.

Art. 80

Le assemblee hanno valore consultivo e non decisionale. Eventuali proposte o richieste, votate a maggioranza, potranno essere inoltrate agli organi competenti per la loro valutazione.

Art. 81

Al termine delle assemblee di scuola e di Istituto viene redatto il verbale che, depositato in segreteria, viene esposto all'albo.

ORGANO DI GARANZIA

Art. 82

È costituito un Organo di Garanzia per la scuola secondaria, di 1° e di 2° grado. Suo compito è l'esame di eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari irrogate a studenti delle predette scuole e, in particolare, a seconda della gravità:

- a) richiamo
- b) rimprovero con nota scritta sul giornale di classe
- c) allontanamento dalla singola lezione.
- d) allontanamento temporaneo (sospensione) dalla Comunità scolastica.

Art. 83

Ciascun Organo di Garanzia è composto da: Rettore, Preside, insegnante coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso, un docente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, un genitore fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, uno studente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto (solo per le scuole superiori).

Art. 84

L'Organo di Garanzia dura in carica un anno.

Art. 85

Il ricorso contro le sanzioni disciplinari di cui all'art. 82 deve essere presentato per iscritto alla Presidenza dallo studente interessato o, per la scuola secondaria di 1° grado, dai suoi genitori, entro 30 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta.

Art. 86

La Presidenza, ricevuto il ricorso, provvederà a convocare l'Organo di Garanzia entro dieci giorni. Esso, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori ed eventuali altre testimonianze, prenderà una decisione che avrà carattere definitivo, e sarà comunicata per iscritto all'interessato e, se minorenne, alla famiglia. Dell'intero procedimento sarà redatto verbale su un apposito libro, conservato nelle rispettive presidenze.

Iscrivendosi al Collegio della Guastalla, gli allievi scelgono di prendere parte attivamente alla proposta educativa della scuola. Il regolamento intende aiutare l'utilizzo adeguato degli spazi, dei tempi e delle occasioni educative.

ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI

Dall'a.s. 2019-2020, le lezioni hanno inizio alle ore 8.00; l'accesso ai piani è consentito a partire dalle 7.50. Chi arrivasse prima può attendere nell'atrio della scuola. È comunque necessario che gli studenti siano a scuola almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Ritardi, assenze ed uscite anticipate vanno evitati; in caso di necessità i motivi devono essere chiariti dai genitori sul diario in possesso di ciascuno studente e vistati dalla Presidenza, dal Docente delegato o dal Rettore. Per malattie infettive o parassitarie si rinvia alla normativa vigente. Si rimanda inoltre alla normativa vigente sulle vaccinazioni.

Gli allievi occasionalmente in ritardo saranno ammessi a scuola solo se con motivata giustificazione e in ogni caso non oltre le ore 10.00, salvo comunicazione anticipata alla Presidenza. I ripetuti ritardi, anche se di pochi minuti, saranno sanzionati disciplinarmente. Gli studenti delle Superiori che giungono a scuola dopo le 8.15 possono di norma accedere alle classi solo all'inizio dell'ora successiva. In caso di uscita anticipata occorre esibire il permesso vistato dalla Presidenza.

Per essere dispensati dalle lezioni di Scienze Motorie per ragioni di salute temporanee (fino a 7 gg.) occorre la motivata richiesta dei genitori sull'apposito modulo, vistata dalla Presidenza, dal Docente delegato o dal Rettore. Per l'esonero per periodi più lunghi, o permanente, gli interessati (che sono sempre tenuti alla presenza alla lezione) dovranno presentare una domanda firmata dai genitori in carta libera, accompagnata da certificazione medica.

NORME DI COMPORTAMENTO

Gli studenti devono avere cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature a loro disposizione, dei libri ricevuti in prestito dalla biblioteca nonché degli ambienti scolastici. Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.

Gli alunni, durante gli spostamenti, dovranno restare in gruppo, accompagnati dai loro insegnanti, rispettando ordine e silenzio per non recare disturbo agli altri compagni. Ogni uscita dall'aula durante le lezioni dovrà essere autorizzata dall'insegnante. Agli studenti non è assolutamente consentito l'accesso agli ambienti non strettamente scolastici o non loro riservati.

Ai sensi delle normative vigenti, si ricorda che negli spazi della scuola non è consentito fumare.

Doposcuola, mensa e attività integrative sono parti integranti del percorso didattico. Perciò il comportamento deve essere identico a quello tenuto durante le lezioni.

USO DEI TELEFONI CELLULARI, DI TABLET E STRUMENTI INFORMATICI

L'uso dei telefoni cellulari a scuola non è consentito in alcun modo. Pertanto i telefoni dovranno essere lasciati a casa, ovvero spenti e custoditi con cura nelle cartelle da quando si entra nella scuola sino all'uscita dalla scuola. In caso di utilizzo scorretto del telefono cellulare e degli strumenti di riproduzione audio e video, i dispositivi saranno ritirati e restituiti dalla Presidenza solamente ai genitori. Eventuali telefonate devono essere autorizzate dalla Presidenza o dal Rettore.

Durante le ore di lezione, l'uso degli strumenti informatici di scrittura è consentito soltanto con modalità specifiche e in determinati casi (progetti, attività particolari, ecc..), e con autorizzazione esplicita della Presidenza.

ENTRATA E USCITA

Gli studenti che attendono i genitori o altri familiari all'uscita devono rimanere entro il cancello d'ingresso. Si raccomanda vivamente di non sostare fuori dal cancello prima dell'entrata in scuola. Al termine delle lezioni possono attendere gli studenti all'interno del cancello di ingresso solo i familiari o le persone da essi delegate. Si ricorda che, al termine dell'attività didattica, la scuola è sollevata da ogni responsabilità di sorveglianza e custodia degli studenti. Per gli alunni inferiori ai 14 anni, i genitori sono tenuti a firmare una dichiarazione in merito all'uscita del ragazzo, secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

EFFETTI PERSONALI

È consentito portare in classe esclusivamente il materiale didattico o quanto strettamente necessario alla lezione. Sarà cura di ciascuno apporre il proprio nome su libri o altro materiale didattico di proprietà. La scuola non risponde di valori o oggetti lasciati incustoditi nelle classi o negli ambienti comuni. Qualsiasi oggetto ritrovato va consegnato alla Segreteria dove, eventualmente, il proprietario può recuperarlo.

ABBIGLIAMENTO

Gli studenti sono tenuti ad indossare abiti decorosi e rispettosi del luogo e della persona. Per l'attività di Scienze Motorie è necessario avere il corredo sportivo della scuola, su cui sarà cura di ogni studente di apporre il proprio nome.

PARCHEGGIO

Il Collegio della Guastalla consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture. La scuola è in ogni caso sollevata da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o usi impropri dei veicoli, i quali non saranno considerati in consegna per nessun motivo. Si raccomanda all'interno della proprietà la massima prudenza nella guida. Si ricorda, comunque, che la scuola è sollevata da ogni responsabilità in merito ai mezzi di trasporto utilizzati dagli studenti.

DIRITTO DI ASSOCIAZIONE PER GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI

La scuola garantisce l'esercizio del diritto di associazione al suo interno, nel rispetto dei fini istituzionali e educativi della scuola medesima, secondo il regolamento approvato dal Consiglio d'Istituto. L'utilizzo degli spazi per svolgere attività associative dovrà essere autorizzato dal Rettore, al quale dovrà pervenire, almeno 3 giorni prima, una richiesta scritta, nella quale siano indicate la natura dell'iniziativa e le relative esigenze logistiche.

AFFISSIONE E DIFFUSIONE DI AVVISI E PUBBLICAZIONI

Ogni affissione o pubblicazione deve essere firmata dalla Presidenza o dal Rettore.

BIBLIOTECA, AULE DI STUDIO, LABORATORI, IMPIANTI SPORTIVI, GIARDINO STUDENTI E SPAZIO PRANZO

Le strutture e gli spazi della scuola – opportunamente regolamentati - possono essere utilizzati secondo gli orari indicati all'inizio dell'anno scolastico. La scuola mette a disposizione degli studenti uno spazio per consumare il pranzo portato da casa. Tale spazio all'esterno è costituito da tre tavoli in legno, all'aperto, ad uso esclusivo degli studenti che devono mantenere la pulizia e il decoro del luogo.

SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno lo scopo di recuperare un corretto uso della responsabilità personale. Le punizioni che possono essere date, a seconda della gravità, sono le seguenti:

- a) richiamo
- b) rimprovero con nota scritta sul diario e/o giornale di classe
- c) allontanamento dalla singola lezione
- d) allontanamento temporaneo (sospensione) dalla comunità scolastica

Le sanzioni potranno essere sostituite in attività a favore della comunità scolastica. La sospensione dalle lezioni è data dal consiglio di classe composto dai soli docenti. Entro 15 è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA E REGISTRO ELETTRONICO

Le comunicazioni tra scuola e famiglia e viceversa saranno effettuate attraverso il sito web del Collegio della Guastalla, il diario, in cui è contenuto anche il libretto delle assenze, gli avvisi predisposti dalla Presidenza e il registro elettronico della scuola. Il diario è fornito dalla scuola, firmato dai genitori e controfirmato dalla Presidenza. A scuola gli studenti dovranno essere sempre in possesso del diario: essendo documento ufficiale, dovrà essere tenuto nel massimo ordine. I genitori dovranno custodire con particolare attenzione le modalità di accesso personale al registro elettronico della scuola. Sarà cura del genitore prendere frequentemente visione delle comunicazioni della scuola e firmare per presa visione i voti, sul diario o sul registro elettronico, e i compiti in classe, che saranno consegnati agli studenti per essere restituiti tempestivamente.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA

Alla data attuale l'orario di apertura al pubblico della Segreteria degli alunni è fissato, dal lunedì al sabato, nei giorni lavorativi, dalle ore 8.00 alle 10.30 nei giorni di lezione, dalle ore 8.30 alle 10.30 nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni; nei giorni di lezione la Segreteria è aperta anche il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 16.30. Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione vengono accolte in segreteria negli orari di apertura al pubblico, a partire dal mese di settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. In un secondo momento la Segreteria convocherà gli aspiranti studenti e le loro famiglie per il colloquio d'ingresso.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDENZA

I colloqui con gli insegnanti possono essere prenotati con comunicazione tramite il diario scolastico o e-mail; quelli con la Presidenza presso la segreteria durante tutto l'orario di apertura, telefonicamente o con e-mail.

RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI

I certificati di iscrizione e frequenza per abbonamento ai mezzi pubblici sono rilasciati immediatamente, i certificati di iscrizione e frequenza per altri scopi vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi dall'inoltro, entro cinque giorni se si tratta di certificati con votazioni, giudizi o altri tipi di dichiarazione.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 7 giugno 1990. Il Nulla Osta è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco nel 2012. Per quanto concerne la legge 81/2008, in accordo con la proprietà dell'edificio, sono stati attuati tutti gli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dalla legge. Inoltre è stato predisposto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

Responsabile per ciò che concerne la legge 81/2008 è il sig. Giuseppe Musicco. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra è disponibile presso gli uffici della scuola. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore e la Società alla quale è affidato il servizio provvedono regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.

PIANO DI STUDIO E OFFERTA FORMATIVA

Nelle righe seguenti sono esposti il piano di studio e l'offerta formativa per l'anno scolastico in corso, secondo le linee dettagliate nel progetto educativo di istituto, cui si fa riferimento per ogni approfondimento.

NUOVO LICEO SCIENTIFICO

Educare insegnando

Il percorso culturale ed educativo complessivo del Liceo sollecita la ragione di ogni alunno a ricercare e comprendere la realtà intera, attraverso i linguaggi e i metodi propri di ciascuna disciplina, e sviluppare la capacità critica e di rielaborazione personale. "Educare insegnando" significa sostenere ogni allievo a compiere quel salto che lo porti a interrogarsi su tutto ciò che lo circonda e a verificare un'ipotesi di significato.

L'unità del sapere

Gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia: mentre da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici, in seguito, progredendo a poco a poco, giunsero a porsi problemi sempre maggiori: per esempio i problemi riguardanti i fenomeni della luna e quelli del sole e degli astri, o i problemi riguardanti la generazione dell'intero universo.

Aristotele, *Metafisica*

Vogliamo comprendere ciò che vediamo attorno a noi e chiederci: Qual è la natura dell'universo? Qual è il nostro posto in esso? Da che cosa ha avuto origine l'universo e da dove veniamo noi?... Che cos'è che infonde vita nelle equazioni e che costruisce un universo che possa essere descritto da esse? L'approccio consueto della scienza, consistente nel costruire un modello matematico, non può rispondere alle domande del perché dovrebbe esserci un universo reale descrivibile da quel modello. Perché l'universo si dà la pena di esistere?

S. Hawking, *Dal Big Bang ai buchi neri*, 1988

Il liceo scientifico si fonda, in particolare, su un paragone tra la cultura classica e l'avventura conoscitiva della scienza moderna. La tradizione greca e cristiana ci educa al legame profondo fra l'ordine intrinseco della realtà (*kosmos*) e la capacità umana di comprenderlo e spiegarlo (*logos*). La meraviglia che sorge davanti a questa corrispondenza è la scintilla che accende il desiderio di indagare il funzionamento della natura.

Nel campo scientifico si educa dunque alla capacità di osservare il fenomeno, alla disposizione a formulare domande, al rigore nel metodo e nell'uso della ragione, al gusto della scoperta, all'apertura al significato. Un'autentica educazione scientifica avrà quindi come esito l'approfondirsi del nesso tra l'esperienza scientifica e la totalità dell'esperienza umana.

Da qui la possibilità di un'unità della conoscenza, che non consiste in una interdisciplinarietà astratta, ma in un cammino condiviso verso la coscienza della comune radice di tutte le cose. È un modo di conoscere che si sviluppa nel tempo e a cui prestano attenzione gli insegnanti di tutte le discipline, che si concepiscono uniti, condividendo la responsabilità del compito educativo.

UN LICEO CHE GUARDA ALLA PERSONA

Ogni studente è un individuo a sé, un mondo unico e articolato, diverso da tutti gli altri, che per crescere ha bisogno di conoscere sé stesso e di scoprire i propri “talenti”, mettendosi in gioco personalmente nel paragone con la realtà. Per questo, le strategie educative e didattiche tengono conto della singolarità di ogni persona, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, con la piena considerazione dell’originalità del suo percorso individuale.

UN LICEO CHE GUARDA AL MONDO

La realtà contemporanea, caratterizzata dall’incontro tra culture diverse e dall’influsso sempre più forte della scienza e della tecnologia nella vita quotidiana, pone nuove sfide ai giovani. È importante che ogni allievo maturi quelle categorie interpretative che gli consentano di entrare nel mondo con una posizione originale ed efficace. Per questo motivo abbiamo arricchito l’offerta formativa, secondo il seguente piano orario:

	I LICEO		II LICEO		III LICEO	IV LICEO	V LICEO
Religione cattolica	1		1		1	1	1
Lingua e letteraturaitaliana	4	+ 1	4	+ 1	4	4	4
Lingua e cultura latina	3		3		3	2	2
Lingua e cultura inglese	3+1		3+1		3+1	3+1	3
Storia e Geografia	3		3		//	//	//
Storia	//		//		2	2	2+1
Filosofia	//		//		3	3	3
Scienze naturali	2		2		3	3	3
Fisica	2		2		3	3	3
Laboratori e Approfondimenti area scientifica	1		1		-	1	1
Matematica e Informatica	5		5		//	//	//
Matematica	//		//		4	4	4
Disegno e storia dell’arte	2		2		2	2	2
Scienze Motorie e sportive	2		2		1	1	1
TOTALE	30		30		30	30	30

Laboratori e approfondimenti area scientifica:

Laboratorio di Fisica, Scienze e Matematica. Per sviluppare un metodo conoscitivo efficace e che colga i nessi della realtà. E' necessario che sia esplicitato un *metodo*, il cui sviluppo richiede tempo, spazi e strumenti adeguati: ciò avviene in un laboratorio integrato tra le tre materie scientifiche, articolato in un'ora in più in ogni classe. Nel secondo biennio, acquisiti gli strumenti fondamentali, si esercita la padronanza del metodo scientifico e si sviluppa la capacità di argomentazione attraverso l'uso di ipotesi, analogie e leggi fisiche, applicando il ragionamento logico e utilizzando strumenti e concetti matematici via via più complessi.

Linguaggi e strumenti digitali. Per dotare gli studenti di strumenti adeguati per la gestione dell'informazione e per svolgere attività di programmazione, che, attraverso l'esercizio di costruzione di algoritmi, contribuiscano ad incrementare la consapevolezza dei processi di pensiero necessari alla soluzione del problema.

Riflessione sul progresso scientifico e vita. Per aprire i ragazzi alle domande e alle sfide suscitate da un modo in continua evoluzione, caratterizzato dall'influsso sempre più forte della scienza e della tecnologia nella vita quotidiana.

Laboratorio teatrale curricolare: si integra nel percorso di insegnamento di Lingua e letteratura italiana e latino al biennio. Mira allo sviluppo delle competenze riguardanti la metodologia della comunicazione, la lettura espressiva dei testi, la simulazione di ruoli, la traduzione, l'ampliamento lessicale.

Lingua e cultura inglese: Per favorire, per tutti, il raggiungimento del livello C1 entro il quart'anno, attraverso il potenziamento orario e qualificate esperienze quali:

- work experience all'estero
- frequenza del IV anno di studi in Inghilterra
- Curricolo di progetto in verticale del Collegio Guastalla
- ore di madrelingua dal primo al quarto anno
- corso di potenziamento CAE

Storia: Incremento dell'orario curricolare il quinto anno consente di lasciare spazio ad approfondimenti legati agli avvenimenti e ai processi politici, economici, religiosi e culturali che caratterizzano il mondo in cui viviamo.

Scienze motorie e sportive: l'educazione al movimento e ad un uso del corpo funzionale al benessere fisico si avvale non solo dell'ora di lezione ma soprattutto di esperienze sportive esterne, coordinate con associazioni ed enti sportivi, da svolgersi al sabato con cadenza mensile.
Proposte modulari nel piano di studi:

- **Musica:** moduli di introduzione alla musica nei cinque anni. Partecipazione a concerti, spettacoli, opere
- **Orientamento:** incontri con esperti e docenti universitari.
- **CLIL** in scienze naturali da svolgersi anche in collaborazione con enti universitari.

ORARIO

Da Lunedì a Venerdì dalle 8 alle h. 13,50. 6 Spazi orari da 55 minuti. 2 intervalli di 10 min.
Secondo un calendario predisposto dalla Presidenza, ogni insegnante completa l'attività di docenza con ore pomeridiane di assistenza metodologica e didattica nelle aule studio, in proporzione alle ore di insegnamento settimanale.

INTEGRAZIONI AL PIANO DI STUDIO

Laboratorio di approfondimento di Fisica, Scienze e Matematica: 1 h in più di laboratorio in ogni anno per strutturare adeguatamente il metodo scientifico e sviluppare la capacità di argomentazione attraverso l'uso di ipotesi, analogie e leggi fisiche, applicando il ragionamento logico e utilizzando strumenti e concetti matematici via via più complessi. In quinta è dedicato alla riflessione sull'influsso della scienza e della tecnologia nella vita quotidiana

Matematica con informatica: per dotare gli studenti di strumenti adeguati per gestire l'informazione e svolgere attività di programmazione.

Ore aggiuntive di Inglese e certificazione FCE: l'insegnamento della lingua inglese si articola in I, II e IV su quattro ore settimanali. Nella classe seconda il lavoro è mirato alla preparazione della certificazione linguistica PET (corrispondente al livello B1 del quadro di riferimento europeo); nella classe terza è finalizzato alla preparazione della certificazione FCE (livello B2). Entro la quinta ci si prepara all'esame del CAE (Advanced livello C1), con un'ora di preparazione extracurricolare.

Ore aggiuntive di Storia: nell'ultimo anno l'insegnamento di Storia si articola su 3 ore settimanali, per una proposta di confronto altamente formativo con la tradizione, attraverso l'esame diretto e guidato di testi documentari e testimonianze, nonché un'analisi degli avvenimenti e ai processi politici, economici, religiosi e culturali che caratterizzano il mondo in cui viviamo.

Laboratorio teatrale curricolare, primo biennio: mira allo sviluppo delle competenze riguardanti la metodologia della comunicazione, la lettura espressiva di testi, la simulazione di ruoli, la traduzione, l'ampliamento lessicale.

Musica: nel corso dei 5 anni sono svolti alcuni moduli di Musica, da intendersi anzitutto come educazione alla grammatica musicale e all'ascolto.

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

Musica, Concerti e Teatro: si propone a tutti gli studenti la partecipazione ad alcuni Concerti e a spettacoli teatrali presso importanti istituzioni del territorio, introdotti a scuola da specifiche lezioni. In tutti gli anni, all'interno della disciplina di Lingua e Letteratura Italiana, vengono svolti moduli di Storia della Musica.

Uscita di inizio d'anno: a settembre tutte le classi con i loro insegnanti partecipano ad una uscita diurno o più giorni, che intende essere gesto di accoglienza e di avvio del lavoro scolastico.

Interventi didattici di recupero curati dai docenti: le attività di recupero e di approfondimento sono curate dai docenti della scuola e sono previste secondo diverse modalità, durante le pause didattiche o al pomeriggio.

Apertura pomeridiana della scuola e studio guidato: la scuola mette a disposizione alcune aule e

una mediateca per lo studio pomeridiano lasciato alla responsabilità degli studenti e sotto la supervisione di un insegnante della scuola. Per favorire un supporto didattico personalizzato, la scuola prevede un aiuto allo studio sistematico agli studenti nel pomeriggio, la cui partecipazione è da concordare con la Presidenza.

Uscite e visite didattiche: le uscite e le visite didattiche non vogliono essere un momento di evasione, ma sono programmate con cura sin dall'inizio dell'anno e hanno lo scopo di esemplificare e approfondire alcuni aspetti delle discipline studiate. Per ogni visita è prevista una ricerca, la stesura di una guida e la verifica del lavoro. Oltre alle visite di un giorno, in seconda e in quarta sono previste uscite didattiche di più giorni, come sintesi della scansione dei due bienni. In quinta è prevista la visita di più giorni a un'istituzione scientifica.

Orientamento: negli ultimi due anni la scuola propone momenti di approfondimento e di aiuto alla scelta del percorso post-diploma, per mettere in gioco criticamente e culturalmente tutto quello che si è compreso negli anni liceali. Sono previsti anche incontri con docenti accademici e con esperti.

Attività sportive: il programma di Scienze motorie prevede l'avviamento alle discipline atletiche in palestra, sulla pista dell'Istituto. Ogni anno agli allievi può essere chiesto di partecipare ad attività e gare interne e esterne di atletica.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Quarto anno di studio all'estero

Su scelta e proposta della Presidenza, in accordo con allievi e famiglie, per studenti particolarmente meritevoli del quarto anno è prevista la frequenza di un anno di studio all'estero, in stretta collaborazione tra la nostra scuola e quella straniera.

Soggiorno studio all'estero

Nei mesi estivi la scuola propone e coordina la partecipazione a corsi residenziali di lingua nel Regno Unito, in gruppi di studenti accompagnati dai loro insegnanti, con residenza in famiglia.

Corsi extracurricolari di lingue

Agli studenti è offerta la possibilità di frequentare corsi aggiuntivi di lingue straniere come tedesco, russo, arabo, cinese.

Corsi sportivi

Alla attività curricolare di Scienze motorie si affiancano, durante l'anno, corsi integrativi, le cui proposte sono elaborate entro la fine dell'a.s. precedente. Le indicazioni sullo svolgimento dei corsi sono precisate da apposite comunicazioni.

Laboratorio teatrale extracurricolare

Con il l'aiuto e la guida di un attore e regista professionista, alcuni insegnanti organizzano un laboratorio teatrale destinato agli studenti delle scuole superiori, come sviluppo del corso propedeutico curricolare e che culmina con una rappresentazione al termine dell'anno scolastico.

XII

ALLEGATI

Piano scolastico per la didattica digitale integrata

Il Collegio della Guastalla ha attivato modalità di didattica in video collegamento sin dai giorni immediatamente seguenti il 21 febbraio 2020, quando è scoppiata l'emergenza della pandemia e, poco tempo dopo, le Autorità hanno chiuso le scuole. La didattica a distanza è stata perciò la fondamentale e necessaria configurazione di tutto il nostro Istituto fino al giugno 2020. La Scuola, i dirigenti e i docenti si sono organizzati per acquisire e trasmettere un nuovo procedimento, con un proprio linguaggio. Attività e lezioni del Collegio della Guastalla si sono svolte per tutti i livelli e i gradi di scuola:

- dal 27 febbraio al 6 giugno continuativamente
- sulla piattaforma Teams della Scuola per più di 6.500 ore complessive
- con sostegno informatico alle famiglie, consegna di hardware e consulenza
- con riunioni e colloqui in collegamento video con i genitori di tutti i gradi scolastici
- con frequenti e costanti colloqui video individuali con gli studenti
- con incontri tra i docenti per garantire tutte le attività proprie della scuola

Raccordandosi all'esperienza compiuta e maturandone le caratteristiche essenziali alla luce dei criteri educativi fondamentali, il Collegio della Guastalla nell'a.s. 2020-2021 e successivi garantisce il prolungamento di tale forma di didattica in caso di necessità, oltre a un utilizzo costante, come utile supporto, nella pratica quotidiana. Ciò comporta alcuni elementi sui quali la Scuola s'impegna:

- l'analisi e la consapevolezza di bisogni e necessità, anche riguardo all'adeguatezza degli strumenti
- la formazione del personale docente
- un costante approfondimento dei temi fondamentali della didattica
- il superamento dei punti critici, in particolare riguardo alla interazione con gli alunni
- una precisazione dei criteri di valutazione

Strumenti e privacy

Il Collegio della Guastalla utilizza la piattaforma Office365 di Microsoft per la gestione della didattica a distanza. Office 365 è un ambiente di lavoro informatico chiuso e protetto, ed è gestito direttamente dalla Scuola. Gli strumenti di Office365 sono elementi del sistema informatico della Scuola e sono utilizzati a supporto della didattica da tempo.

Oltre a questa piattaforma, la Scuola si serve del software Zoom e del registro elettronico Scuola online, sviluppato da Soluzione.

È la Scuola che amministra gli account di accesso, fissando per ognuno i file e le attività consultabili, e avendo la garanzia che tutti gli utenti siano identificati con certezza. Gli utenti hanno accesso alle piattaforme informatiche del Collegio della Guastalla con credenziali personali e riservate. Gli studenti e le loro famiglie sono responsabili del buon utilizzo di mezzi e ambienti informatici della Scuola cui hanno accesso, s'impegnano a tenerne riservata l'accessibilità e a garantire comportamenti corretti e adeguati alla situazione.

La Scuola è titolare di tutti i dati che transitano e vengono caricati (come ad esempio le registrazioni delle lezioni) e può, se necessario, accedere a qualsiasi contenuto attuale o storico e gestirlo. L'integrazione di questi dispositivi con i sistemi della Scuola assicura in ogni caso che ogni attività rappresenti sempre i criteri con cui tutti gli strumenti della Scuola già funzionano.

Criteri e norme comuni a tutto l'Istituto

- Sin dal 1° settembre 2020, nell'anno scolastico 2020-2021 e successivi la didattica al Collegio della Guastalla si svolge nei limiti del possibile in presenza per tutti gli studenti, con il rispetto delle misure di contenimento del contagio da Covid-19
- L'applicazione Teams del Collegio della Guastalla è aperta come strumento utile per tutte le classi anche durante la scuola in presenza. Ad essa possono far riferimento docenti e studenti nel lavoro di classe. Gli account personali hanno la finalità di favorire il lavoro e lo studio; perciò ne è severamente proibito l'utilizzo per ragioni che si discostano dalle attività didattiche, dalla comunicazione istituzionale della Scuola e da una cordiale interazione tra insegnanti e studenti, nel rispetto di ciascun componente della comunità scolastica
- Docenti e genitori hanno accesso al registro elettronico e, con gli studenti, alla piattaforma Teams del Collegio della Guastalla con credenziali proprie, che s'impegnano a tenere riservate
- I docenti della Scuola utilizzano per le attività didattiche il registro elettronico, al quale hanno accesso anche i genitori per gli aspetti riguardanti l'andamento dei loro figli. Normalmente, le comunicazioni tra la Scuola e i genitori avvengono attraverso questa piattaforma
- Studenti e docenti possono accedere alla pagina riservata alla propria classe di Microsoft Teams per lezioni e attività a distanza, per riunioni, anche insieme ai genitori, e per comunicazioni informali
- Le attività pomeridiane di approfondimento, sostegno e recupero si svolgono generalmente a distanza, secondo le indicazioni che la Scuola fornisce alle classi e agli studenti implicati
- Le riunioni di tutti gli organi collegiali avvengono normalmente a distanza, sono verbalizzate o annotate secondo le consuete modalità e sono da considerare a tutti gli effetti valide sotto il profilo di decisioni, valutazioni e provvedimenti deliberati
- I colloqui tra docenti e genitori avvengono normalmente da remoto su Teams
- La Segreteria del Collegio ha un proprio sportello virtuale cui è possibile accedere negli orari indicati
- Le richieste di documenti alla Segreteria sono da remoto
- Il Collegio della Guastalla attua modalità di sostegno alle famiglie per garantire supporto informatico, consegna di materiale e una consulenza professionale costante, al fine di garantire la possibilità di partecipazione di tutti alle attività a distanza
- Nel caso di sospensione delle lezioni in presenza, in accordo e con autorizzazione scritta della Scuola, e nel rispetto delle disposizioni normative, i docenti possono svolgere lezione a distanza utilizzando anche le strutture scolastiche.

Comportamento

- In caso di didattica da remoto, gli studenti e le loro famiglie s'impegnano a garantire comportamenti corretti e adeguati a questa situazione scolastica. A titolo d'esempio: tenere accesa sempre la videocamera, presentarsi in orario, rispettare tutte le forme proprie di una convivenza sociale, sia pure a distanza, garantire che gli strumenti siano efficienti, etc.
- In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle lezioni in video collegamento, o utilizzare gli strumenti digitali per produrre diffondere contenuti offensivi
- Le attività a distanza sono parti integranti del percorso didattico e, perciò, il comportamento deve essere identico a quello tenuto durante le lezioni in presenza. Il mancato rispetto delle norme ha effetti nella valutazione del comportamento e può determinare sanzioni disciplinari così come definite nel Regolamento degli studenti

La didattica a distanza ai licei

Criteri e norme, a complemento di quelle di Istituto

- In caso di obbligo di chiusura parziale o totale della Scuola da parte delle Autorità, i licei del Collegio della Guastalla mettono in atto tempestivamente un orario scolastico da remoto che prevede almeno 5 ore o moduli orari giornalieri, in un arco temporale normalmente da 1 a 5 giorni (dal lunedì al venerdì), a seconda delle interruzioni della didattica in presenza, con la possibilità di svolgere nel pomeriggio o al sabato attività particolari con singoli o gruppi; eventuali modifiche del caso saranno valutate e comunicate
- In casi particolari, da concordare almeno due giorni in anticipo con il Coordinatore e da approvare per iscritto dal Consiglio di Classe, la Scuola prevede lezioni a distanza per gli studenti impossibilitati per gravi motivi a intervenire alle lezioni in presenza. In questo caso, il docente modifica per chi lavora a distanza attività, compiti, verifiche e interrogazioni. Al rientro a scuola va comunque portata la giustificazione dei genitori, secondo le procedure previste.

Valutazione

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la didattica a distanza segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza, la cui specificazione è presente sul Piano triennale dell'offerta formativa

- Il docente riporta sul registro elettronico le valutazioni con le stesse modalità delle valutazioni in presenza
- Nel caso di interruzioni o impedimenti nella regolarità delle lezioni, il Collegio Docenti rimodula eventualmente la scansione periodica delle valutazioni, informandone tempestivamente studenti e genitori
- I docenti s'impegnano a garantire, anche in caso di didattica a distanza, una valutazione che sia costante, comunicata, tempestiva, regolare e con elementi di autovalutazione, e che preveda la considerazione dell'intero processo (le diverse modalità di lavoro, l'interazione con il gruppo, la capacità di autonomia, la disponibilità, etc.)
- Durante la didattica da remoto, la valutazione si svolge in modo continuativo e con le seguenti modalità:
 - o Colloqui orali
 - o Verifiche scritte
 - o Video didattici su temi stabiliti
 - o Valutazione dell'intero processo didattico
 - o Valutazione del comportamento

Biennio

Un'introduzione al metodo dei Licei del Collegio della Guastalla: la convivenza di inizio anno /15h

La scelta liceale: metodi e linguaggi delle discipline /12h

Percorso dell'anno e "Capolavoro": lavoro studente/tutor /3h

3LS

La scienza oltre il riduzionismo - con A.Strumia /3h

Visita all'esperimento Virgo-EGO /4h

Leggere il dato: L'inganno dei (grandi) numeri - in collaborazione con UnimiB/15h

PCTO - Ambito sociale/15h

Percorso dell'anno e "Capolavoro": lavoro studente/tutor /3h

4LS

PCTO - Work Experience/15h

Percorso dell'anno e "Capolavoro": lavoro studente/tutor /3h

5LS

Un approccio Chimico-Fisico alla realtà - in collaborazione con Unimi /15h

La realtà universitaria oggi - con M.Faldi /3h
Quali esigenze dal mondo? /3h

Percorso dell'anno e "Capolavoro": lavoro studente/tutor /3h